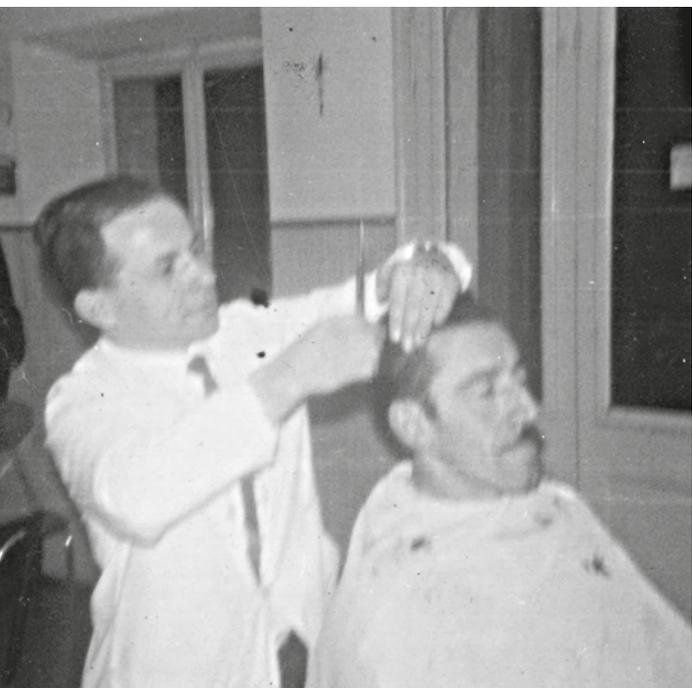


Comune di Isera
Notiziario
Nr. 51 dicembre 2021

Public



Azione





Info redazione

Periodico di informazione
del Comune di Isera
Anno XIX - n. 51 dicembre 2021
Autorizzazione n° 245 del
Registro dei Periodici
rilasciata dal Tribunale di
Rovereto il 28.11.2002

Direttore Responsabile

Stefania Costa

Direttore Editoriale

Domenico Spinella

Comitato di redazione

Lorena Postinghel
Benedetta Andreolli
Nicola Luigi Spagnolli
Emanuele Valduga
Annalisa Garniga
Martina Cagol
*Rappr. Scuola Primaria,
Infanzia e Nido*
Annamaria Manfredi

Progetto grafico

Martina Cagol

Materiale fotografico:

Domenico Spinella
Benedetta Andreolli
Insegnanti e educatrici delle scuole
Alberto Bertolini

Stampa:

LA GRAFICA – Mori

In prima di copertina:

Le insegne scomparse

Quarta di copertina:

Dove mangiare a Isera

Per errore sul n.50 di **PubblicAzione**
è stata pubblicata una foto sbagliata
di Via don G. Cosseri
Ci scusiamo

Un natale coi fiocchi

Tra poco è Natale, *ci scommetto che nevic*, come cantava De Gregori, e a quelli che si chiedono che Natale sarà vogliamo rispondere con un sorriso, particolarmente lieto se pensiamo a chi perfino in queste ore, tra le luminarie e i negozi pieni, mugugna del green pass e poi del super green pass, che per fortuna è arrivato. Che Natale sarà? Quest'anno, a Natale, potremo stare con i nostri cari, i figli vicini e lontani, e poi nonni e nipoti e fidanzati. Potremo baciarci sotto il vischio, giocare a tombola in quindici persone e fare *cin cin* coi bicchieri pieni di spumante.

Non dovremo contarci a tavola, con triste circospezione, né distanziare i piatti, e no: non avremo scuse per non vedere tutti ma proprio tutti i parenti, perfino i cugini di ottavo grado, perfino quelli che non abbiamo mai sofferto in vita nostra e che un anno fa ci eravamo risparmiati per decreto, ché in fondo il lockdown non aveva solo lati negativi. Potremo invitare gli amici, senza chiedere loro di andare via prima delle 22. Se non ci andrà di cucinare, potremo prenotare nel ristorante: basterà consultare il "il cubo" di Isera con Gusto, oppure andare a bere nel bar di sempre, perché Natale va festeggiato stando vicini, insieme a quelli a cui vogliamo bene.

Vogliamo anche ricordare che, rispetto a prima, le nostre associazioni hanno ripreso le loro attività, allietando momenti di comunità e coinvolgendo le persone. Il nostro polo culturale, Palazzo de Probizer, ha proposto iniziative e mostre.

Abbiamo il nuovo medico base ed è stato riaperto di nuovo l'ambulatorio di Isera. Insomma abbiamo ripreso a fare tutto come prima.

Abbiamo intrapreso la programmazione delle opere e investimenti per migliorare il futuro della nostra città: Biciplan, servizio idrico e illuminazione pubblica tra le ultime.

Se siamo credenti potremo andare a messa anche a mezzanotte, e potremmo passeggiare in centro sotto le luci delle strade più belle, tenerci per mano. Chiaro: dovremo lavarci le mani, ma questo avremmo dovuto farlo anche prima del Covid. E poi dovremo usare la mascherina, nei luoghi affollati e al chiuso. Sarà il Natale che l'anno scorso abbiamo solo sognato, con la nostalgia amara dei reclusi, mentre la zona rossa ci impediva di fare praticamente tutto. Sarà un Natale solo appena diverso da quelli dei nostri tempi passati, ma con una consapevolezza in più. Perché nel 2020, per la prima volta, abbiamo capito cosa significa rinunciare: al cenone, agli affetti, agli abbracci. Alla festa. Ricordiamoci di stare vicino agli anziani soli e ai più deboli.

Tra poco è Natale e sarà un Natale tanto simile a un Natale normale, e lo sarà anche grazie ai vaccinati e al vaccino che un anno fa, semplicemente, non c'era.

Tra poco è Natale, noi scommettiamo perfino che nevic. Insomma, sarà un Natale coi fiocchi.

l'amministrazione comunale

Un approccio antifragile

Ho incontrato per la prima volta il termine “resilienza” durante gli studi superiori nelle lezioni di tecnologia dei materiali, trovando in seguito nel corso dell'attività professionale varie applicazioni e conferme pratiche del suo significato tecnico. In ingegneria, la resilienza è infatti la capacità di un materiale di assorbire energia in conseguenza delle deformazioni elastiche e plastiche fino alla sua rottura.

Da qualche tempo, sempre con maggior frequenza, ho poi riconosciuto di questo vocabolo un utilizzo più esteso in ambiti ben lontani dalla qualificazione dei materiali e dal ricordo del laboratorio scolastico con la rottura per continuo piegamento di una barra metallica: psicologia, ecologia, politica, cultura, marketing sono solo alcuni dei campi che ne fanno oggi largo uso. Estendendo la ricerca del significato semantico a questi ambiti, in maniera seppur superficiale e senza alcuna pretesa di esaustività, emerge con evidenza un riferimento comune alla capacità di un sistema di adattarsi al cambiamento, solitamente negativo, assorbendone le sollecitazioni e sfruttando le proprie risorse e qualità intrinseche per tornare in seguito allo stato iniziale.

In questo primo anno come amministratori, all'interno di un continuo confronto, ci siamo spesso interrogati se un approccio “resiliente” fosse o meno il più corretto e ed efficace strumento per affrontare, e nelle esigenze comuni risolvere, le complesse problematiche che ieri come oggi interessano il nostro Comune: ovvero, ci siamo interrogati se alla “stoica” capacità della resistenza propria dell'essere o del sistema resiliente, fosse preferibile sostituire un differente approccio “antifragile” cioè capace di modificarsi e migliorare a fronte di problematiche complesse, sollecitazioni, fattori di stress. In poche parole cambiare se stessi partendo dai propri limiti e dai propri errori. Potrebbe sembrare un concetto astratto ma trovo non si discosti molto dall'adagio popolare tante volte sentito da mia madre “far di necessità virtù”.

Queste valutazioni hanno accompagnato una maturazione di noi nuovi amministratori portando alla concretizzazione di un metodo operativo che oggi può trovare riverbero in una struttura operativa di uffici e dipendenti riorganizzata dal punto di vista delle competenze e dei ruoli.

Chi, ad inizio mandato, lamentava una scarsa competenza amministrativa del gruppo di maggioranza non aveva torto: otto dei dieci eletti (compreso il sottoscritto) non poteva infatti vantare alcuna esperienza da amministratore. Cer-

to questa condizione ha inizialmente rallentato l'azione amministrativa, ma ha costituito allo stesso tempo un concreto stimolo per fondare forti sinergie interne col personale, aggiornare alle esigenze attuali lo schema di collaborazioni in essere con l'amministrazione di Rovereto in gestione associata, promuovere un proficuo sodalizio e condivisione di intenti con le amministrazioni vicine. Tutti i consiglieri di maggioranza, ognuno investito di deleghe strutturali, ha contribuito in maniera fondamentale alla costruzione di queste basi sulle quali edificare l'ambizioso progetto per Isera, visione che abbiamo condiviso nel corso della campagna elettorale. Certamente da parte di noi amministratori ci sono stati degli errori, consapevoli ne stiamo facendo tesoro per migliorarci: in questo senso sono stati e saranno fondamentali i suggerimenti e le segnalazioni dei cittadini giunte per vie consone all'ambito istituzionale.

Fare meglio si può? Certo, sempre, dopo un anno siamo nella possibilità di fare un primo bilancio autocritico della nostra attività di amministratori e stimolare un percorso di continuo miglioramento perchè ogni domani sia un pò migliore dell'oggi: conosciamo meglio la macchina amministrativa e la sua articolazione territoriale, conosciamo meglio le esigenze dei cittadini, conosciamo meglio i nostri limiti e le azioni da intraprendere per raggiungere gli obiettivi condivisi. Ad inizio mandato nelle funzioni di sindaco ho fatto una scelta ben precisa: che ogni consigliere in base alle proprie competenze e inclinazioni fosse referente di almeno una delega strutturale nella finalità di affrontare in maniera organica con una ampia partecipazione le esigenze della nostra comunità. Nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo dato notizia del cambiamento di alcune deleghe per scelte personali dei consiglieri interessati: chi ha rinunciato al proprio incarico lo ha fatto responsabilmente nell'impossibilità di condurre nel migliore dei modi il proprio incarico. Decisioni difficili, sofferte, fatte nell'interesse della comunità, espressione della vitalità di un gruppo che è disposto a modificarsi per poter rispondere adeguatamente a nuove difficoltà.

A nome di tutta l'amministrazione porto a ognuno di voi i migliori auguri di buone feste, con l'auspicio che il nuovo anno ci possa scoprire più uniti e solidali.

Graziano Luzzi
sindaco

Seminare per poi raccogliere

Se un cittadino confrontasse due immagini del nostro comune scattate dallo stesso punto di vista in tempi differenti, oggi ed esattamente 14 mesi fa, quali differenze potrebbe rilevare? Un primo sguardo ricadrebbe sugli interventi che hanno trasformato con evidenza il territorio, passando dai “segni più decisi” (manutenzione del verde pubblico, realizzazione del nuovo parco della scuola materna, sistemazione di porzione del piazzale della scuola primaria insistente sulla copertura del parcheggio di attestamento, messa in sicurezza di strade e spazi pubblici, pulizia dell'alveo di torrenti e canali, avvio della campagna di asfalti di strade e piazze) alla moltitudine di medi e piccoli interventi che comunque incidono sensibilmente sulla qualità della vita di ognuno di noi cittadini (piccole manutenzione del territorio, installazione delle colonnine di ricarica delle bici elettriche, allestimento di aree volley libere, messa in sicurezza del campo da calcetto di Cornalè, pulizia di caditoie, avvio della sostituzione dei cestini).

Tutto qui? Sì, almeno per uno sguardo attento ma superficiale: uno sguardo che rileva correttamente le differenze pur trascurando la possibilità che anche ciò che appare immutato possa essere, nella sua sostanza, trasformato. Per comprendere quella che riteniamo essere la vera consistenza della “differenza”, il valore del lavoro svolto, le intenzioni, delle due immagini servirebbe confrontarne in trasparenza la sostanza. Gli interventi sul territorio citati sono stati in larga parte progettati e gestiti direttamente dall'ufficio tecnico Comunale oggi in piena efficienza grazie all'assunzione nella seconda parte del 2021, tramite concorso pubblico indetto dalla nostra amministrazione, di due nuovi tecnici qualificati - geometra Federico Pederzoli, architetto Luca Paratico - specificatamente dedicati al cantiere comunale-patrimonio e ai lavori pubblici. Il consolidamento dell'ufficio tecnico consentirà nelle prospettive per il 2022 l'avvio di azioni programmate e inderogabili quali il riordino e contestuale digitalizzazione dell'archivio tecnico, l'inserimento di un sistema informatico GIS per la gestione del territorio e del patrimonio, la riorganizzazione dei cimiteri, il completamento dell'inventario dei beni immobili, l'adeguamento delle norme tecniche e la necessaria variante del P.r.g. comunale, l'attivazione di gare per l'affidamento di servizi inerenti la manutenzione del patrimonio. Varie sono state le operazioni gestite direttamente dagli uffici comunali per il riordino catastale e tavolare,

l'acquisizione a titolo gratuito di aree private ma gravate da uso pubblico, la stima di immobili, la computazione, la regolarizzazione di contratti in essere, la chiusura di pendenti iter tecnico-amministrativi: azioni che “non si vedono” ma che auspichiamo possano essere recepite come indicatori qualificanti di un'amministrazione efficiente.

Molti degli interventi sul territorio sono stati eseguiti direttamente in economia dal nostro cantiere comunale grazie anche all'acquisto di un nuovo camion ribaltabile 4x4 (indispensabile): modalità, quella in economia, che potrà in futuro offrire valide opportunità in termini di tempestività ed economicità per le cure che richiede oggi il nostro territorio.

Varie e articolate nel corso del 2021 le segnalazioni ricevute da cittadini in ordine a malfunzionamenti, situazioni di pericolo o, semplicemente, assenza di decoro: metodicamente ognuna delle problematiche è stata valutata dagli uffici competenti e se ritenuta fattibile inserita all'interno di un elenco condiviso per la programmazione degli interventi (oggi l'amministrazione dispone di una App per ottimizzare la programmazione degli interventi del cantiere comunale). Evidentemente non tutte le richieste sono state tempestivamente ottemperate: i ritardi negli interventi spesso sono stati causati dal manifestarsi di emergenze ma anche da un preciso e consapevole indirizzo tecnico volto alla valorizzazione delle economie di scala e all'individuazione di soluzioni sostenibili e risolutive. Scrivendo di “emergenze” non possiamo che dare solo un cenno sullo stato della nostra illuminazione pubblica, delle reti di scarico acque bianche e nere, dell'acquedotto: servizi e infrastrutture fondamentali da anni scarsamente mantenuti e da troppo tempo esclusi da qualsiasi piano di investimento. Per riportarli ad uno stato di funzionalità, qualità e sicurezza minime oggi servirebbero ingenti investimenti da attua-





re su un orizzonte temporale di medio termine e competenze tecniche specializzate: non cambiare lampadine rotte o riparare perdite, ma sostituire quadri elettrici e linee, cambiare almeno l'80% dei corpi illuminanti, sostituire intere tratte e ramali di tubazioni in pressione, consolidare strutturalmente acquedotti, rivedere complessivamente l'architettura e il funzionamento delle reti. Chi può farlo? Nell'evidente e ormai cronizzata impossibilità di provvedere in autonomia al ripristino della funzionalità delle reti, nel corso del 2021 in stretta sinergia con uffici e enti preposti si è proceduto alla valutazione di possibili azioni e strategie alternative incentrate sull'affidamento verso soggetti terzi: a conclusione del percorso valutativo, il consiglio comunale del 29 novembre 2021 ha deliberato l'affidamento della gestione ordinaria e straordinaria della rete di illuminazione pubblica all'azienda vincitrice della gara Luce 4 Consip e ratificato la volontà di istituire una gara pubblica per la gestione ordinaria e straordinaria delle reti acquedotto e fognature.

Nel corso del 2021 sono state affrontate varie problematiche inerenti gli edifici scolastici. Per la struttura del nido in particolare si è provveduto a finanziare, progettare e a dare i lavori per l'installazione di un impianto di raffrescamento per risolvere i disagi dovuti al surriscaldamento estivo: i lavori verranno realizzati durante la pausa natalizia e successive festività per ridurre al minimo disagi e interruzioni del servizio. La scuola materna è stata interessata dal rifacimento del giardino sud, intervento progettato e gestito dagli uffici tecnici comunali, dal rinnovamento di varie attrezzature interne, dall'avvio degli interventi di revisione dell'impianto elettrico domo-

tico. La scuola primaria infine è stata oggetto durante la pausa estiva di vari e di usi interventi di manutenzione sugli interni e sugli impianti. Gli edifici scolastici comunali "custodiscono" sulle proprie coperture e nelle attinenze pertinenti il cuore energetico della comunità di Isera (espressioni della passata visione di una Isera green punto di riferimento per le politiche di sostenibilità energetica), corrispondente ad un ampio parco fotovoltaico (tetto asilo e scuola primaria) e a una centrale di cogenerazione asservita ad un piccolo teleriscaldamento realizzato per riscaldare e fornire di acqua calda sanitaria strutture pubbliche e private del centro storico. Tali impianti presentano marcate carenze gestionali che ne hanno pregiudicato rendimenti ed efficienza con pesanti ricadute sui bilanci comunali: nel corso del 2021 l'amministrazione ha affidato a tecnici esterni specializzati la valutazione di strategie energetiche attuabili nell'immediato futuro per il loro efficientamento.

Tutti gli interventi brevemente descritti rientrano in una definita e precisa visione della nostra comunità e del nostro territorio declinabile come Isera cittadella del gusto, Isera comunità accogliente e viva, Isera luogo vocato alla cultura, allo sport, alla qualità della vita. In questa logica rientrano anche altre azioni sviluppate nel 2021 ma cantierabili o concretizzabili nei mesi futuri: la soluzione delle problematiche tecnico economiche ostacolanti la ripresa dei lavori sulla villa romana, la messa in sicurezza del Belvedere per arricchire il centro di Isera di un luogo di socializzazione adeguato (intervento finanziato, lavori appaltati), la progettazione definitiva di una rete ciclopedonale della Destra Adige in stretta sinergia con i comuni di Nogaredo, Villa Lagarina, Pomarolo (intervento sostenuto da Comunità di Valle della Vallagarina e PAT).

In questo difficile periodo segnato dalla pandemia Covid 19 l'amministrazione comunale di Isera, nei limiti dettati dal contesto, ha operato per sostenere cittadini, associazioni, realtà commerciali con particolare attenzione verso le situazioni di fragilità: tra le varie iniziative vorremmo citare la giornata dei diciottenni, la distribuzione dei bigliettini natalizi confezionati dai bambini della scuola primaria agli anziani, la colonia estiva per i bambini della scuola primaria, l'attività di aiuto compiti, le iniziative a favore delle persone più in difficoltà quali lo sportello alla persona e il sostegno economico dei buoni spesa, l'aiuto con s.o.s digitale per i meno pratici della tecnologia, lo sportello per le prenotazioni vaccinali, la sensibilizzazione su temi come la Shoah o la violenza sulle donne, i pomeriggi di animazione nei parchi pubblici comunali.

l'amministrazione comunale

Destra Adige, una rete ciclabile per la sostenibilità

L'idea della rete ciclabile della Destra Adige Lagarina

Il progetto della rete ciclabile DAL nato dalla stretta collaborazione dei Comuni di Isera, Nogaredo, Villa Lagarina e Pomarolo ottiene ad agosto 2021 il sostegno della Provincia autonoma di Trento. Un nuovo modo di collegare i nostri paesi al centro di Rovereto attraverso tre accessi, andando ad incentivare lo spostamento mediante bicicletta soprattutto in ambito casa - scuola - lavoro. Un'infrastruttura moderna e ormai necessaria per garantire spostamenti rapidi e sicuri verso Rovereto e tra i centri della Destra Adige intercettando i passaggi (circa 300.000) che ogni anno interessano la Ciclovía del Sole e quindi fornendo al territorio nuove opportunità di sviluppo. Un'occasione unica per tutta la Vallagarina.

Genesi della proposta

Il documento preliminare alla progettazione della rete ciclabile della Destra Adige Lagarina (abbreviata con la sigla DAL) nasce dalla volontà delle amministrazioni dei Comuni promotori di Isera, Nogaredo, Pomarolo e Villa Lagarina di affrontare in modo organico lo sviluppo della mobilità ciclabile sul proprio territorio, quale strategia per rispondere alle sfide per la sostenibilità ambientale del sistema della mobilità territoriale, nonché per migliorarne la vivibilità, l'attrattività turistica e lo sviluppo economico. In particolare si vuole portare un contributo fattivo al raggiungimento dell'obiettivo generale di rendere più sostenibile il sistema della mobilità della Vallagarina, attraverso un "modal shift" (cambiamento modale) dall'uso massivo del mezzo privato motorizzato ad un ricorso maggiore al trasporto pubblico e alla bicicletta. Nel Piano Provinciale della Mobilità è stato posto l'obiettivo di raggiungere il 60% di mobilità sostenibile entro il 2030 definendo strategie specifiche anche per la mobilità ciclopedonale. Questi intenti hanno condotto alla sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra i quattro Comuni e la Comunità della Vallagarina che ha

il fine, attraverso la concertazione tra gli Enti, di pervenire alla realizzazione della rete ciclabile attraverso il sostegno della Provincia Autonoma di Trento. I Comuni della DAL costituiscono un sottobacino ben riconoscibile della Vallagarina, destinatario di una parte delle risorse del FUT, Fondo Unico Territoriale, che la Comunità della Vallagarina ha scelto di destinare allo sviluppo della rete ciclopedonale insieme alle altre risorse che i singoli Comuni e la Provincia Autonoma di Trento vorranno investire. Dal punto di vista pianificatorio il disegno generale di una rete ciclabile per la Destra Adige Lagarina è già stato impostato prima nel Piano della Mobilità Sostenibile della Vallagarina associato al PTC (2014) e poi nel "Biciplan" della Vallagarina, con l'idea di definire un quadro coerente e organico di interventi condivisi e di verificarne la fattibilità tecnica ed economica. Quest'attività si inquadra nell'Accordo di Programma per lo sviluppo locale e la coesione territoriale sottoscritto dalla Comunità della Vallagarina con la Provincia Autonoma di Trento nel 2018. Il campo dello sviluppo della ciclabilità è trasversale rispetto alle politiche pubbliche: oltre alla mobilità in senso specifico, ha a che fare con salute pubblica, sport, ambiente, urbanistica, turismo, ecc. Il disegno della rete ciclabile sovracomunale della DAL vuol quindi costituire un tassello importante nel quadro delle politiche per lo sviluppo sostenibile del territorio. A distanza di due anni, le amministrazioni dei Comuni di Isera, Nogaredo, Pomarolo e Villa Lagarina sono riuscite a produrre il progetto preliminare avviando una rilettura del lavoro svolto con un progetto e degli interventi puntuali e necessari a delineare un percorso voluto dalle amministrazioni della Destra Adige con la consapevolezza che questo, oltre ad essere capace di collegare tutti i centri abitati, ha coinvolto anche la Provincia Autonoma di Trento avviando la realizzazione di un'opera strategica e quindi di grande impatto sulle politiche di mobilità sostenibile.

Domenico Spinella



Ad Isera arriva il nuovo medico di famiglia

È entrato in servizio, dal primo Dicembre 2021 il **dottor Martino Gerosa**. Un giovane medico, preparato e pieno di voglia di esercitare la sua professione nel nostro **Ambulatorio di Isera**, in via Cavalieri, con ingresso di fronte alla Farmacia Comunale. Nato nel 1991, viene da Pergine e fare il medico di famiglia è sempre stato un suo desiderio. Il suo percorso di studi è nato sui banchi del Liceo Classico "G. Prati" di Trento; lì ha imparato ad apprezzare il rapporto con gli altri e lo studio. Negli anni del liceo è nata la decisione di iscriversi alla facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona, per potersi formare in questa professione che seppur di carattere scientifico, comporta anche un grande investimento in termini di rapporti umani, che è uno degli aspetti che più lo appassiona di questa professione. Si è laureato nel 2017 ed ha subito cominciato ad esercitare come medico presso il Centro Termale di Levico Vetriolo, la clinica Villa Bianca e con molte sostituzioni di colleghi medici di medicina generale della Valsugana. A breve terminerà la Scuola di Formazione Specifica in Medicina Generale, specialità necessaria per poter essere un medico di famiglia. **Riceverà su appuntamento**, come è ormai prassi dopo l'emergenza sanitaria, al numero di telefono e seguendo l'orario che vi riportiamo. Allo stesso modo, anche il dottor Spagnoli e la dottoressa Tomasoni riprenderanno a visitare nello stesso ambulatorio. Con l'occasione, per chi volesse **effettuare la scel-**

ta del nuovo medico potrà farlo tramite l'App TreC+ dai dispositivi mobili come smartphone e tablet, o dal PC di casa tramite questo link <https://trec.trentinosalute.net/> senza la necessità di recarsi fisicamente agli sportelli in Via S. Giovanni Bosco a Rovereto. La scelta del dottor Gerosa di fare base ad Isera è una grande novità per il nostro Comune considerando che fino a questo momento i cittadini di Isera sono stati assistiti, con **grande generosità** e senso del dovere, da medici non titolari ma sempre presenti per tutti i cittadini del paese. È anche vero che nell'ultimo anno tantissimi comuni del nostro territorio hanno **perso medici di medicina generale** per diversi motivi: chi è **andato in pensione**, chi ha deciso di ritirarsi, o anche medici che hanno scelto - **lasciando i presidi periferici** - di accentrare l'attività in un ambulatorio spesso difficilmente raggiungibile dai nostri pazienti. Ma con l'arrivo del dottor Gerosa e la ripresa in presenza del dottor Spagnoli e della dottoressa Tomasoni abbiamo finalmente risolto questi problemi e siamo convinti che potremo sperare che presto **arrivino altri professionisti sanitari** integrandosi nell'ambulatorio di via Cavalieri, in collaborazione con tutti i Medici. Diamo quindi **il benvenuto** al dottor Gerosa e **auguriamo** a tutti buon lavoro per la ripresa dell'attività medico-assistenziale per tutti i cittadini di Isera.

Domenico Spinella

ORARIO E MODALITÀ DI ACCESSO AMBULATORI DR. GEROSA MARTINO

Si riceve **solo su appuntamento**, chiamando la segreteria al n° 0464/490330 aperta dal lunedì al venerdì dalle 8.15 alle 12.00 e dalle 15.00 alle 19.00.

Per il **rinnovo di ricette per farmaci in terapia cronica** telefonare alla segreteria (0464/490330) negli orari indicati o scrivere a info@ilroverecentrosvizi.it.

L'orario di disponibilità telefonica del medico è dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 9.00 ad eccezione del mercoledì che è dalle 13.00 alle 14.00 (cell. 353/4193163). Fuori da questi orari è possibile contattare il medico allo stesso numero, **solo per urgenze** (se non ricevete risposta, verrete ricontattati appena possibile).

ISERA	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰	tel. 13. ⁰⁰ -14. ⁰⁰	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰
mattina	9. ⁰⁰ -10. ⁰⁰	10. ⁰⁰ -11. ⁰⁰	-	-	-
pomeriggio	-	-	-	15. ⁰⁰ -16. ⁰⁰	15. ⁰⁰ -16. ⁰⁰

VILLA LAGARINA	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì
	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰	tel. 13. ⁰⁰ -14. ⁰⁰	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰	tel. 8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰
mattina	11. ⁰⁰ -12. ⁰⁰	11. ³⁰ -12. ³⁰	8. ⁰⁰ -9. ⁰⁰	-	-
pomeriggio	-	-	-	17. ⁰⁰ -18. ⁰⁰	17. ⁰⁰ -18. ⁰⁰



Sede Isera: ambulatorio comunale sito in Via Cavalieri.

Sede Villa Lagarina: presso Centro Servizi Sanitari Il Rovere sito in Via Salisburgo 15.

Medico associato dalla medicina di gruppo "Il Rovere", costituita dai dottori Alexander Gutmann, Maria Rosaria Ruocchio, Luca Cicolini e Roberto Adami, con sede principale a Villa Lagarina (0464/490330).

Questa Mostra: un manifesto civico

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione”. Così recita l'articolo nove della nostra Costituzione che in questo modo ritiene che lo Stato, le Regioni, le Città e i Comuni debbano assicurare e sostenere oltre allo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, anche la conservazione del patrimonio culturale e del paesaggio. Viene così esplicitamente sancito che ogni organo amministrativo della nostra Repubblica debba avere uno sguardo virtuoso al futuro, con la consapevolezza che le dinamiche della nostra crescita si basano sulla conoscenza del passato rappresentato dalla storia, dal paesaggio e dai beni culturali conservati. L'amministrazione di Isera si riconosce in questi valori. Per questo assieme alla Cassa Rurale Vallagarina ha voluto organizzare la mostra “Nell'arte il ritratto di una comunità” con la precisa intenzione di stimolare una riflessione sul significato di essere custodi di un patrimonio culturale degno di nota. Si è voluto, attraverso l'arte e una serie di eventi culturali, riflettere sull'identità collettiva. Il patrimonio civico costituito da opere d'arte, antichi reperti, chiese, castelli e residenze nobiliari, assieme alle attività teatrali, letterali e musicali promosse dal Comune è lo specchio nel quale la nostra comunità si riconosce. La piazza comunale, la chiesa San Vincenzo, palazzo e parco Fedrigotti, palazzo De Probizer e tutti i borghi delle frazioni comunali, sono luoghi che identificano le radici della nostra comunità e

Nell'arte il ritratto di una comunità

Viaggio attraverso la collezione d'arte
del Comune di Isera e della Cassa Rurale Vallagarina

11 dicembre 2021 - 15 gennaio 2022
Palazzo de Probizer - Isera

A cura di **Mario Cossali e Remo Forchini**

Franco Albino
Ernesto Giuliano Armani
Roberto Marcello Baldessari
Marco Berlanda
Armando Ceola
Luciano Civettini
Piero Coelli
Giuseppe Debiassi
Mirta De Simoni
Ornella Falavigna
Carlo Adolfo Fia
Alberto Forchini
Loretta Vaccari Foss
Raffaele Franzoi
Maurizio Frisinghelli
Romano Furlani

Annamaria Galo
Orlando Gasperini
Maurizio Giongo
Diego Giovanazzi
Paola Grott
Alberto Larcher
Attilio Lasta
Bepi Leoni
Guido Mattuzzi
Margherita Pavesi Mazzoni
Silvano Mazzurana
Neno Mori
Pierluigi Negrioli
Giuliano Orsingher
Francesco Pernigo
Moreno Poggi

Carlo Sartori
Riccardo Schweizer
Fabio Seppi
Annalia Spagnoli
Mariuccia Spagnoli
Angelika Steffens
Paolo Tartarotti
Gianni Turella
Giuseppe Vadala
Elisabetta Vazzoler
Luigi Vicentini
Gloria Zeni

Orario mostra
lunedì e martedì chiuso
mercoledì, giovedì e venerdì: 16.30 - 19.30
sabato e domenica: 10.30 - 13.30 / 16.30 - 19.30



narrano i cambiamenti che nel tempo l'hanno definita. Il comune ha chiara l'importanza del suo compito nel censire, conservare e valorizzare tali beni, rendendoli fruibili ai propri cittadini e adoperandosi perché l'impegno civico profuso, per la conoscenza, si traduca anche in animazione economica. La mostra interpretata dai due curatori, Mario Cossali e Remo Forchini, riesce a interpretare la storia e le relazioni di una comunità, in una continua transizione di forme artistiche. Nella diversità di espressioni, che la mostra restituisce attraverso il suo collegamento con persone e luoghi, accade che essa non sia solo un momento espositivo, ma anche un manifesto civico, strumento di rilancio e caratterizzazione dell'identità comunale.

Franco Finotti
assessore alla cultura

Natali della Vallagarina

ISERA

Nell'Arte ritratto di una comunità

(a cura di Mario Cossali e Remo Forchini)

La mostra d'arte che Isera propone per Natale 2021 è come una sorta di scrigno nel quale trovano ospitalità i tesori d'arte che nel corso degli anni il Comune e la Cassa Rurale hanno sapientemente accumulato grazie a donazioni e grazie ad acquisti diretti. Si apre davanti agli occhi di tutti uno straordinario archivio dell'arte prodotta in terra trentino-lagarina, dove troviamo sia alcuni storici protagonisti, sia molti tra i più vivaci rappresentanti che dagli anni sessanta in poi hanno segnato e ancor segnano la scena artistica locale. Il territorio può rinvenire qui un luogo per la propria riflessione, una sorta di specchio della propria coscienza di sé, facendo memoria creativa dello spirito del tempo e delle vicende di un tessuto sociale che nella sua evoluzione ha saputo mantenersi ricco di riferimenti e aperto alle relazioni. Questa mostra vuole anche essere l'occasione per visitare Isera, i suoi palazzi, le sue frazioni e festeggiare in comunità il Natale della Vallagarina.

Le iniziative del Natale a Isera

“ISERA TERRA NATALE”	“LA MUSICA E IL TEATRO”	“LE LETTURE E L'ARTE”
<p>“Mercatini dei prodotti originali” Accompagnamento musicale con lo Zampognaro Lagaro e l'asinello di santa Lucia a cura della ProLoco di Patone e del Gruppo Alpini</p> <hr/> <p>Patone 12 DICEMBRE ORE 15-19</p> <p>Passa Santa Lucia!</p> <hr/> <p>Marano 12 DICEMBRE ORE 19 a cura della Pro Loco Marano</p>	<p>“Concerto di Natale” con i Mozart Boys & Girls di Marvi Zanoni un ricco programma musicale per iniziare gli incontri natalizi.</p> <hr/> <p>Palazzo De Probizer 12 DICEMBRE ORE 17.30 <i>max 40 partecipanti</i></p>	<p>“Nell'Arte il ritratto di una comunità” Viaggio attraverso la collezione d'arte del comune di Isera e della Cassa Rurale Vallagarina. Inaugurazione della mostra.</p> <hr/> <p>Palazzo De Probizer 11 DICEMBRE ORE 18.00 <i>max 40 partecipanti</i></p>
<p>“Mercatini dei prodotti originali” Accompagnamento musicale con lo Zampognaro Lagaro, le musiche di Natale, la Casa di Babbo Natale e gli addobbi natalizi a cura della ProLoco di Lenzima e del Gruppo Donne.</p> <hr/> <p>Lenzima 18 DICEMBRE ORE 15-19</p>	<p>“El Nadal dei nosi paesi” Concerto del Coro Bianche Zime di Rovereto diretto dal maestro Stefano Balter.</p> <hr/> <p>Palazzo Fedrigotti di Isera 19 DICEMBRE ORE 15.00 <i>max 50 partecipanti</i></p>	<p>“Storie con i fiocchi” Lecture natalizie, suggestioni musicali e piccolo laboratorio per bambini tra i 3 e gli 8 anni, eseguite dall'attrice Fosca Leoni e dall'arpista Irene Pengo.</p> <hr/> <p>Palazzo De Probizer 17 DICEMBRE ORE 16.30 <i>max 40 partecipanti</i></p>
<p>“Mercatini dei prodotti originali” Mercatini dei prodotti originali al Parco Fedrigotti di Isera.</p> <hr/> <p>Isera 19 DICEMBRE ORE 15-19</p>	<p>“Accadde una Notte...” con i piccoli grandi attori di Isera. Spettacolo natalizio in collaborazione con la ProLoco e il gruppo Alpini di Isera, articolato su cinque gruppi che visiteranno cinque corti dei palazzi di Isera.</p> <hr/> <p>Partenza a Palazzo Fedrigotti 19 DICEMBRE ORE 17.00 <i>max 30 partecipanti per ogni gruppo</i></p>	<p>“L'album dei ricordi” Laboratorio per nonni e nipoti, di età compresa tra i 10 e i 14 anni, in cui verrà realizzato, con carte colorate e ritagliate, un album per contenere fotografie e ricordi, eseguito dalla professionista Patrizia Mazzurana.</p> <hr/> <p>Sala della Cooperazione 23 DICEMBRE ORE 16.30 <i>max 5 coppie di partecipanti</i></p>
<p>“Vigilia di Natale a Patone” Dopo la messa di mezzanotte auguri e vin brûlé per tutti a cura del Gruppo Alpini di Patone.</p> <hr/> <p>Patone 24 DICEMBRE ORE 24</p>	<p>“Concerto di Natale” Auguri a tutta la cittadinanza a cura della Scuola Musicale Jan Novak con la classe di canto moderno del maestro Mirko Vezzoli.</p> <hr/> <p>Palazzo De Probizer 22 DICEMBRE ORE 20.30 <i>max 40 partecipanti</i></p>	<p>“Kamishibai, racconti in valigia” Lettura animata per bambini tra i 5 e i 10 anni, con il supporto del kamishibai, il teatrino giapponese di legno per raccontare le storie con le immagini, eseguita dalla professionista Elisa Bort.</p> <hr/> <p>Palazzo De Probizer 29 DICEMBRE ORE 16.30 <i>max 20 bambini</i></p>

È obbligatorio la prenotazione all'APT di Rovereto, Vallagarina e Monte Baldo: Tel. 0464 430363. E-mail: info@visitovereto.it, con Green Pass e mascherina.

Il calendario potrebbe subire della variazioni che verranno comunicate sui canali web del Comune.



Bruno Spagnolli vince “La vigna eccellente”

Domenica 12 settembre 2021, nel corso della giornata conclusiva della manifestazione “**La Vigna Eccellente...ed è subito Isera**” - organizzata dal Comune di Isera con il supporto di Trentino Marketing, il coordinamento della Strada del Vino e dei Sapori del Trentino, nell'ambito della promozione delle manifestazioni enologiche provinciali denominate #trentinowinefest, e la collaborazione di APT Rovereto e Vallagarina - sono stati svelati i vincitori dell'omonimo concorso nato nel 2001 con l'obiettivo di premiare la cura dei viticoltori in vigna e il loro lavoro quotidiano che contribuiscono a caratterizzare il paesaggio vitato della Vallagarina.

La giuria di esperti, presieduta dal professor Attilio Scienza, docente di Viticoltura alla Facoltà di Agraria dell'Università di Milano e composta da Marco Stefanini, Duilio Porro e Bruno Mattè, tecnici della Fondazione Edmund Mach – Istituto Agrario di San Michele all'Adige, Enzo Merz, Nereo Pederzoli, Carlo Rossi e Franco Nicolodi, come ogni anno ha operato una valutazione che tenesse conto sia degli aspetti tecnici che estetici.

Dei 40 appezzamenti in gara, per 220 mila metri quadrati totali, si è distinto quello di **Bruno Spagnolli**, posto ai piedi del paese, in località Cornalè, allevato a spalliera con gestione a guyot.

Si tratta della seconda volta al primo posto per l'agricoltore, che fu il primo ad essere premiato alla prima edizione del concorso nel lontano 2001: “Tutti gli anni - ha commentato la giuria - il vigneto si presenta come una fotocopia dell'anno precedente per cui, a distanza di 20 anni, si è voluto premiare la costanza di gestione sempre impeccabile. In particolare, spicca l'omogeneità di distribuzione dei grappoli e le operazioni agronomiche eseguite in maniera certosina e al momento giusto”.

Al secondo posto, **Ettore Spagnolli**, con il suo vigneto allevato a pergola trentina posto in località Pradaglia, a sud dell'abitato di Isera in collina esposta a sud-est.

“Da molti anni - ha precisato la giuria - il viticoltore arrivava ad un soffio dal podio ma veniva penalizzato dall'eccesso di vigore. Nelle ultime edizioni abbiamo assistito ad un miglioramento continuo fino ad arrivare all'ottimale equilibrio vegeto-produttivo di quest'anno. Premiata, in particolare, la gestione agronomica che ha visto particolare cura nella potatura verde, nella sfogliatura e nella stesura dei grappoli”.

Terzo posto per **Roberto Zuani**, con il suo vigneto a filare con gestione a guyot posto sulla collina soprastante Isera, in località Brom. Un vigneto che si presenta con un'esposizione ottimale nord-sud. Ciò che ha colpito la com-





missione è stata la maturazione e distribuzione omogenea dei grappoli, la sanità fitosanitaria e la gestione agronomica.

Il **premio speciale intitolato a Francesco Graziola** è stato invece riconosciuto a **Nereo Pederzoli**, giornalista Rai che da venti anni fa parte della giuria del premio al miglior vigneto e, nel corso del tempo, ha contribuito fattivamente a valorizzare l'immagine del territorio e del Marzemino, anche attraverso la realizzazione di un documentario sulle origini di questo vitigno che ha ricevuto prestigiosi riconoscimenti.

Premiati, infine, **Giovanni Federico e Pietro Michelini**, rispettivamente primo e secondo classificato del **videocontest** promosso dal Comune di Isera, su idea della consigliera comunale e presidente della Commissione politiche giovanili di Isera Michela Frisinghelli con l'intento di valorizzare l'offerta enogastronomica e turistica di Isera attraverso un linguaggio alternativo quale quello dei video coinvolgendo i giovani per dar loro l'opportunità di raccontare questo patrimonio attraverso il loro sguardo "nuovo".

Un'iniziativa, partita tre mesi fa, a sostegno del progetto "Isera con gusto", presentato proprio nel corso dell'incontro che - come ha sottolineato Sergio Valentini, consigliere delegato al turismo del Comune di Isera - intende mettere a valore il grande patrimonio locale di quella che, di fatto, è la cittadella enogastronomica per eccellenza della Vallagarina. "La variegata proposta del territorio - ha aggiunto - è stata

così tradotta in un cubo in cui ogni faccia racconta un particolare aspetto, dai ristoranti agli agriturismi, dalle aziende agricole agli eventi e iniziative, che verrà messo a disposizione degli ospiti e visitatori di tutte e 24 le realtà commerciali coinvolte".

"Gli anniversari importanti come quello di quest'anno - ha commentato il Sindaco Graziano Luzzi - sono un'occasione per guardare al futuro e cercare di arricchire la narrazione di elementi nuovi, come è stato fatto con il ricco programma di iniziative e questo nuovo progetto in partenza".

"Ci vogliono tanti anni per creare un'idea e una consuetudine - ha aggiunto Attilio Scienza - e ora è giunto il momento di fare un ulteriore salto di qualità. Quanto fatto in questi venti anni ha sicuramente contribuito a far conoscere il territorio e il Marzemino in tutta Italia, grazie ad un'idea innovativa e distintiva come quella del concorso al miglior vigneto. Oggi abbiamo l'occasione di posizionare un ulteriore tassello, nel solco di quello che è da anni il grande sogno del compianto Sergio Ferrari: dare vita ad una "Summer School" per specializzare un gruppo selezionato di 20 giornalisti sulle tematiche inerenti all'agricoltura, in modo da rendere questo mondo sempre più comprensibile al grande pubblico. Un'altra esperienza certamente unica in Italia che concorrerebbe a farci conoscere ulteriormente fuori dai confini provinciali".

l'amministrazione comunale

Le insegne scomparse



Nei paesi italiani, all'interno soprattutto di borghi e centri storici, nel corso di questi ultimi trent'anni e più si sono avvicinate tante piccole attività commerciali; in alcuni casi i titolari hanno passato la mano ad altri gestori, in altri casi nuove botteghe sono state aperte aggiungendosi all'offerta. Altre attività hanno semplicemente chiuso e l'uso dei locali cambiato finalità. I motivi di questo fenomeno sono tanti e non sempre legati alla grande distribuzione che ha modificato le nostre abitudini in termini di consumo e fruizione di servizi. La vita e vitalità di queste attività sono infatti spesso intimamente legate a storie e vicende familiari o addirittura personali, pertanto le ragioni delle chiusure sono talvolta da ricercare più nelle dinamiche private che in quelle macroeconomiche.

Anche il nostro comune ha conosciuto questo fenomeno; ma se dei palazzi storici, castelli o anche di località all'interno del nostro territorio abbiamo fotografie, memorie e documenti che testimoniano la loro storia nonché il passare del tempo e i cambiamenti del contesto nel quale sono inseriti, di alcune piccole realtà commerciali che hanno operato nella nostra comunità manca una sorta di memoria collettiva da trasmettere a chi in quelle attività, anche per motivi anagrafici, non ci è mai potuto entrare o di cui non può conservare alcun ricordo.

Piccole botteghe di alimentari, mini market, saloni di bellezza, negozi di mercerie o elettrodomestici, macellerie, tabaccherie che ora non ci sono più hanno per qualche tempo lasciato traccia di sé grazie alle insegne murali dipinte sulle facciate o alle serrande definitivamente chiuse, altre sono letteralmente sparite in seguito al cambio di destinazione d'uso del locale dove quell'attività veniva ospitata.

Abbiamo quindi deciso di dedicare la monografia di questo numero di PubblicAzione ad alcune attività commerciali che hanno caratterizzato la storia e la vita sociale della nostra comunità e che meritavano di essere conosciute da chi a Isera ci vive da non molti anni o da chi è nato negli ultimi venti - trent'anni.

Non è stato semplice recuperare in poco tempo foto, testimonianze e storie di tutte queste attività per cui crediamo che con gli articoli sul salone da barbiere di Dino Frapporti, sulla bottega di alimentari di Paola Conzatti a Cornalè o sul Caseificio di Isera, questo lavoro di recupero della memoria sia soltanto all'inizio.

Pertanto, se tra i lettori qualcuno volesse contribuire scrivendo un articolo sulle altre attività cessate o anche solo consegnare fotografie, documenti e testimonianze saremo lieti di raccogliere ogni piccola traccia che ci possa essere d'aiuto in questo lavoro.

Chiunque fosse interessato ci può contattare all'indirizzo mail del Notiziario (**pubblicazione@comune.isera.tn.it**) oppure può recapitare un messaggio cartaceo all'attenzione del Direttore Responsabile del Notiziario Comunale Spinella Domenico direttamente all'indirizzo del Comune di Isera.

Nicola Spagnoli

Il caseificio di Isera

Forse non tutti sanno che a Isera esisteva un caseificio per la lavorazione e trasformazione del latte in via Ravagni, dove oggi c'è il Ristorante al Parco.

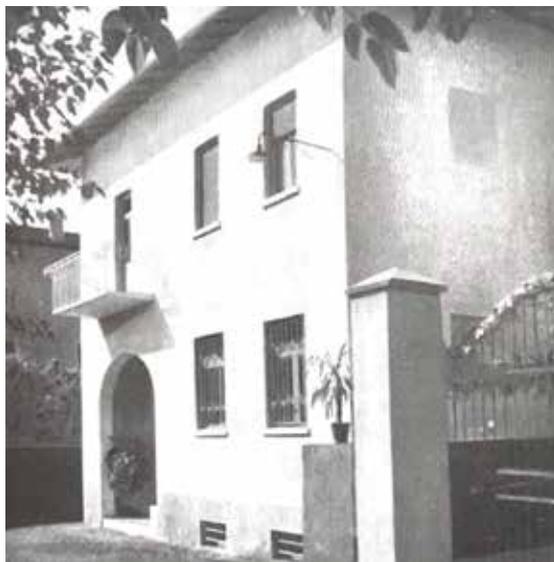
Parlando con gente del paese, in cerca di notizie sulle varie attività che si trovavano nel borgo, di questa tante persone, soprattutto i nuovi residenti, probabilmente ignoravano l'esistenza. È cosa nota ai più che la nostra economia nei primi del '900 era molto diversa da quella che vediamo oggi, e i nostri villaggi erano animati da attività artigianali e agricole che supportavano il sostentamento delle famiglie.

Ho così cercato informazioni in merito a questo Caseificio e ho trovato qualche notizia nel *Periodico Storico Culturale "Il Comunale" Ottovoci 1° volume*, che riporta in sintesi la storia di questa attività di paese supportata dal rifornimento di latte dalle frazioni di Reviano e Folaso. Nel testo viene raccontato che, dopo la prima guerra mondiale, l'esigenza della popolazione di Isera, formata per la maggioranza da agricoltori, era quella di formare una società per la raccolta e la distribuzione del latte. Nel 1925 veniva inaugurato un centro di raccolta e lavorazione del prodotto. Fu ubicato nel palazzo dei conti Fedrigotti, dove iniziò la trasformazione del latte (circa 1,5 quintali), dal quale si ricavava dell'ottimo burro, mentre il rimanente, successivamente scremato, veniva usato come alimentazione per i maiali, anch'essi di proprietà del caseificio che si trovavano in fondo al paese. Scriveva poi una certa Sandra, in un altro articolo dedicato a questa attività, di quanto fossero succulenti le mortadelle prodotte con l'abbattimento del bestiame perché allevate anche con il siero del latte di Isera.

Nel 1933 la produzione aumentò notevolmente (circa 7 quintali) e si dovette procedere così alla fabbricazione del formaggio. Esso però richiedeva impianti ed attrezzature più adeguate ed il trasferimento della sede. Si passò quindi da casa Fedrigotti a un luogo più comodo e accessibile a tutti. Un primo trasferimento fu dal signor Egidio Spagnoli in via Battisti.

Nel 1949, però, si sentiva l'esigenza di ampliare e di modernizzare ulteriormente il complesso e si progettò così la costruzione di un nuovo caseificio che doveva sorgere su un appezzamento di terreno acquistato dalla società in Via Ravagni ad Isera.

Questa nuova struttura fu completata in breve tempo, grazie alla buona volontà dei soci, che si offrirono di lavorare per 15 giorni ciascuno a



titolo gratuito e che si resero disponibili a prestare la propria attrezzatura per ottimizzare i lavori. Da allora il business del caseificio aumentò progressivamente e la vendita del formaggio e del burro risultò molto redditizia. La stessa società si gestiva a sistema cooperativo e lavorava il latte del bestiame che veniva fornito dalle frazioni soprastanti: Reviano e Folaso.

Chiacchierando di questa attività, il signor Sergio, nativo di Isera, mi racconta che in gioventù negli anni '60 la panna derivata dal latte era desiderata da tre pasticcerie di Rovereto tra cui la Piviroto in piazza Rosmini, e la pasticceria Andreatta. Menziona con un sorriso, i giri che il fratello Silvano, allora studente per guadagnarsi qualche soldo da spendere, faceva avanti e indietro da Isera a Rovereto per portare questo prodotto alle pasticcerie in una sacca sulla sua bicicletta. Rimembra anche un sistema innovativo per portare il latte dalle frazioni a Isera, attraverso delle tubazioni. Oggi possiamo vedere ancora il piccolo casello in cemento vicino alla strada di Folaso.

Lorena Postinghel

Ponci, il barbiere di Isera

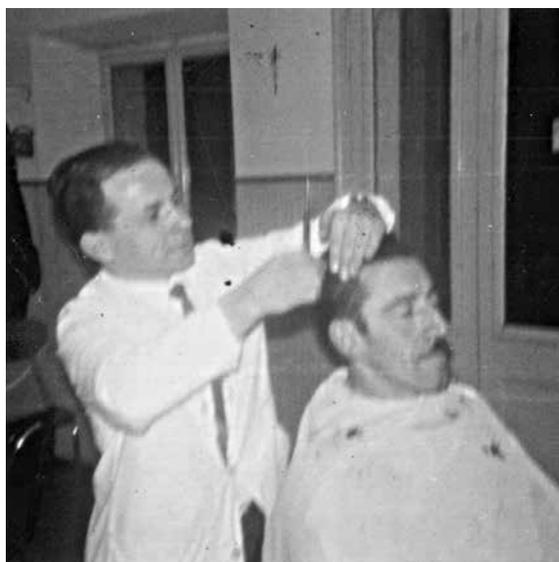
Mio papà – come tanti della sua generazione e di quelle precedenti – a Isera andava a tagliare i capelli dal “Ponci”, il soprannome che gli avevano dato in paese.

La sua bottega si trovava all'inizio di via Marconi, al piano terra di un edificio accanto alla Salita delle Scalette. Per chi scendeva a Rovereto dalla piazza di Isera era possibile sbirciare dentro il salone che Dino Frapporti, questo il suo nome, aveva gestito fino all'inizio del '92, quando un male incurabile e dal veloce decorso lo aveva portato via a 52 anni.

Era nato nel gennaio del 1939, ultimo di quattro figli: Gemma, classe 1932 che ora vive a Pomarolo, Giuliano, del 1935 che andò a vivere in Olanda, e Casimiro, il più vecchio, padre francescano e missionario per tanti anni in Terra Santa.

Con la signora Gemma e la figlia Sandra ho avuto una piacevole chiacchierata alla ricerca di memorie che potessero far conoscere a chi è nato dopo gli anni '90 un personaggio di cui molti conservano ancora il ricordo.

Giuseppe, il padre di Dino, quand'era piccolo gli aveva detto “Da grande devi fare il sarto o el barber”, e barbiere lo era diventato davvero,



prima andando a imparare a Sacco, a bottega in un salone, e poi, a metà '60 - una data certa, malgrado i contatti con i famigliari, non siamo riusciti a stabilirla – aprendo il proprio salone a Isera.

Nel '66 aveva finito di costruire una villetta in via Roma dove visse con i genitori, ai quali era



La casa di Via Marconi dove una volta c'era il salone di Dino Frapporti. Al posto della prima finestra (da sinistra) al piano terra, c'era l'ingresso del salone.



Taglio di capelli in casa del piccolo Fabiano Villa (metà anni '60)

molto legato, e dove oggi abita la nipote Sandra, che ricorda con affetto questo zio riservato ma spiritoso, dalla corporatura minuta come il padre e con cui si passava volentieri del tempo. La famiglia conserva i suoi attestati di partecipazione ai corsi per acconciatori maschili, frequentati da Dino tra il '69 e il '71, e un diploma di partecipazione al referendum "Pettine d'oro" indetto nel 1969 dal quotidiano "L'Adige" tra i propri lettori e dove si classificò diciottesimo. La sua vita era dedicata al lavoro al salone, alla domenica o fuori orario andava nelle case del paese a tagliare i capelli agli anziani che non potevano muoversi o anche ai bambini. Non andava mai in ferie o in vacanza ma gli piaceva andare a Venezia, anche in giornata, per andare a giocare a carte al Casinò, e amava vestirsi bene con la camicia bianca e la cravatta. Comprava solo auto grandi, seppur usate, perché si sentiva più sicuro qualora avesse avuto un incidente. Tutt'ora, quando passo in via Marconi in auto, immagino di sbirciare dentro il suo salone e vederlo all'opera.

Nicola Spagnoli



La bottega di Cornalè

Lo scorso novembre, Paola Conzatti ha smantellato gli ultimi scaffali del negozio alimentare che ha chiuso nel 1986. Aperto nel 1960 dal padre Silvino e gestito il primo anno dalla moglie Erminia, il negozio è stato per un quarto di secolo non solo l'unico esercizio commerciale di Cornalè (allora, per tutti, Isera bassa) ma anche centro vitale della frazione. "Dopo aver chiuso la bottega, qualche residuo di merce non deperibile era rimasto là. Nelle ultime settimane, dovendo sgomberare i locali, mi sono ritrovata tra le mani una scatola di calze che oggi non si usano più e mi è venuto da ridere...e anche un po' di nostalgia" racconta ricordando come nella sua bottega si potesse comprare di tutto, dal pane al latte, dai formaggi agli affettati e a tutti beni di prima necessità. "Vendevo anche i quaderni e un po' di cancelleria". "Allora" continua "non c'era nulla a Cornalè e anche moltissimi autisti dei camion che passavano lungo la provinciale con l'asfalto delle cave, si fermavano da me per comprarsi un panino o qualcosa da bere". A Paola piaceva moltissimo lavorare "in bottega" dove ha cominciato giovanissima, nel 1961, appena terminate le scuole medie, e dove la si poteva trovare ogni giorno con il viso illuminato da un sorriso aperto e accogliente. "Assenze ne ho fatte ben poche" ricorda "se ero malata mi sostituiva una delle mie sorelle, ma credo di contarli sulle dita di una mano i giorni di assenza, anche perché amavo moltissimo il mio lavoro. Mi piaceva parlare con la gente,



sapere che il mio negozio era il luogo in cui le donne di allora (negli anni '60 e '70 molte erano ancora casalinghe) si trovavano e si scambiavano le notizie e le novità del paese. In quegli anni il panificio di Isera non faceva vendita diretta, per cui tutti passavano di lì a prendere almeno il pane e il latte". E non è certo la pesantezza del lavoro che l'ha indotta a chiudere il suo esercizio dopo ventisei anni di attività. "Ero stanca della burocrazia. Tutti quei registri da compilare, sempre più carte da conservare... ad un certo punto non ne potevo più. Quando ho chiuso - continua - per alcune persone è stato un duro colpo perché è venuta a mancare una specie di piazza dove fermarsi due minuti a salutarsi, a chiedere come va con questo o con quello. Molte signore (anche anziane che oggi non ci sono più) anche a distanza di anni quando mi incontravano mi ricordavano quanto gli mancavo".

Ne siamo certi. Tanto è vero che ancora oggi, chi ha una certa età e passa davanti alle serrande abbassate del negozio, non può che ripercorre con nostalgia i tempi in cui si andava dalla Paola a comprare quel che mancava e magari si tornava a casa con il necessario e qualche sorriso in più.



Paola e il figlio Matteo il giorno della chiusura definitiva della bottega

Annalisa Garniga

Il Nido e il territorio

La necessità delle fiabe



Il nido d'infanzia di Isera gestito dalla Cooperativa Città Futura accoglie 29 bambine e 24 bambini per un totale di 53 iscritti: 30 bambini sono provenienti dal comune di Isera, 19 dal comune di Nogaredo e 4 dal comune di Nago. Il personale che lavora nella struttura è composto da 11 educatrici, 1 cuoca, 1 aiuto cuoca e 4 addette d'appoggio coordinate dalla coordinatrice Rosanna Zanoni e dalla pedagoga Denise Daddi. Il nido sta lentamente riaprendo le porte al territorio grazie al miglioramento della situazione sanitaria.

I bambini hanno potuto riprendere a vivere la comunità: nel mese di ottobre si sono recati presso la biblioteca comunale dove li attendeva

la bibliotecaria Giorgia Ferraris per passare del tempo insieme immersi nel piacere di leggere, a partire dagli spunti che il progetto Nati per leggere offre e dalla curiosità dei bambini, che hanno avuto l'opportunità di scegliere tra alcuni libri selezionati con cura ed entrare nelle storie attraverso la voce di Giorgia.

La storia che prende vita, pagina dopo pagina, dalla voce della bibliotecaria, rappresenta uno degli strumenti indispensabili per lo sviluppo cognitivo, affettivo e sociale dei bambini fin dalla tenera età. Per questo motivo con i bambini del nido i libri vengono proposti come strumenti da esplorare, conoscere e tocca-

re, così da offrire la possibilità di provare diverse sensazioni e collegare immagini e materiali che sostengano la curiosità e l'interesse per il libro in sé e per la lettura in generale. Il nido è il luogo privilegiato per iniziare questo percorso che serve ad avvicinare i bambini alla lettura fin da piccoli, stimolando così la loro

fantasia potenziando l'immaginazione. Questa capacità è essenziale per la creatività e l'invenzione, ma anche per sensibilizzare adulti ed educatori verso una maggiore consapevolezza sull'importante ruolo ricoperto dai libri. Un'altra ragione per cui anche i genitori dovrebbero raccontare le fiabe è che servono a dare al bambino fiducia negli altri e sicurezza nelle proprie capacità. Infine grazie alla lettura il bambino ha la possibilità di sviluppare l'intelligenza emotiva, ovvero quell'aspetto dell'intelligenza legato alla capacità di riconoscere, utilizzare, comprendere e gestire in modo consapevole le proprie ed altrui emozioni.



Ri-scopriamo Isera

Il progetto 2021-2022 della scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia di Isera continua ed amplia il progetto didattico *Ri-scopriamo Isera* grazie alle esperienze uniche che regala un legame profondo con il proprio territorio.

L'ambiente, gli elementi della natura, gli abitanti di un luogo, le sue agenzie educative possono divenire fonte di molteplici attività "tra un fuori e un dentro la scuola", per esplorare collegamenti con la tradizione di un luogo ed anche con il mondo della fantasia. Tutti i gruppi sezionali sono impegnati ed hanno un gran da fare.

Osservazioni e piccole scoperte in giardino e uscite autunnali nel territorio circostante. I materiali e i doni della terra che i bambini portano a scuola danno vita a laboratori di colore: giochi di mescolanze e sfumature.

I bambini dipingono portando nelle proprie sezioni il cambio delle stagioni. La sezione blu approfondisce il tema legato alla raccolta dell'uva e della sua spremitura come avveniva molti anni fa e realizza un simpatico libretto. Nella sezione rossa materiali e frutti della terra si prestano ad essere ordinati e catalogati e andando per le stradine di paese si cercano nelle forme di alberi e foglie personaggi e creature fantastiche. C'è anche un albero spezzato che sembra quel burattino di legno chiamato *Pinocchio* la cui storia proprio in questi giorni sta appassionando i bambini della sezione gialla.

Tutte queste esperienze ci insegnano soprattutto che abbiamo orecchie per ascoltare, braccia e mani per abbracciare, sguardi curiosi e mera-



vigliati e nasini arricciati per annusare e moltissime idee da realizzare e raccontare.

L'interesse e la curiosità dei bambini e delle bambine sollecitati in modo naturale favoriscono la relazione con il mondo che li circonda, la sua comprensione e la scoperta continua di potenzialità che messe in gioco possono divenire talenti in ciascuno di noi.

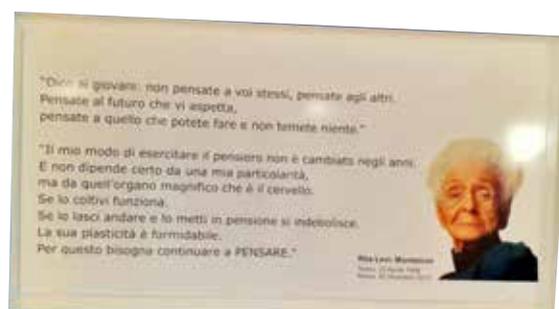
Attraverso realtà e fantasia, i bambini vivono un'altra esperienza speciale quella della scoperta dell'altro, dello stare insieme che richiede tempo e cura, ma che ad un certo punto del percorso, grazie alla partecipazione di tutti, si rivelerà densa di significati per l'essere bambini, bambine oggi e cittadini del mondo domani.

La scuola primaria si presenta

Dal 2013 la scuola primaria, perché oggi non si chiama più elementare, si è avvicinata alla scuola materna e al nido creando, in tre complessi distinti ma adiacenti, un unico polo scolastico che si estende a sud-ovest del paese, lungo il primo tratto della strada provinciale che poi s'inerpica per raggiungere le frazioni più in alta quota.

Su convinta proposta della ex sindaca Rigotti, il sostegno/consenso del corpo docenti e del dirigente scolastico di allora (dottor Giuseppe Santoli) e il coinvolgimento degli alunni, l'intitolazione, tra una rosa di candidate, è stata dedicata a Rita Levi Montalcini, medico e ricercatrice in campo neurologico per le cui scoperte nel 1986 fu insignita del premio Nobel per la medicina.

Nell'atrio rivolto a est un pannello spicca nel blu della parete e ricorda alle giovani generazioni di essere forti e altruisti e di allenare quotidianamente quel magnifico organo plastico che è il cervello a cui lei ha dedicato studi, passione, dedizione.



Nel contesto urbanistico e sociale attuale presentiamo alcuni dati della realtà scolastica odierna.

ALUNNI ISCRITTI	151 (76 F - 75 M)
N° CLASSI	9 (1A - 2A - 2B - 3A - 3B - 4A - 4B - 5A- 5B)
N° INSEGNANTI	24 (23 F - 1 M)
PERSONALE ATA	4 (3 F - 1 M)
PERSONALE IN CUCINA	1 CUOCA E 4 COLLABORATRICI

Naturalmente la struttura accoglie i bambini di Isera e delle frazioni, ma offre i suoi servizi anche ad alunni fuori bacino che provengono da paesi e comuni limitrofi.

ISERA	52	34,4 %
CORNALÈ-CASSETTE-MARANO	63	41,8 %
REVIANO-FOLASO-PATONE-LENZIMA	23	15,2 %
FUORI BACINO (Noarna-Sasso-Villa Lagarina-Rovereto-Trambileno)	13	8,6 %

Il tempo scuola è articolato su cinque giorni e le famiglie hanno la possibilità di scegliere tra tre curricula: 40 ore (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 16), 36 ore (il venerdì si termina alle 12) o 32 ore (anche il martedì si termina alle 12).

ALUNNI CON CURRICULUM 40 h	53	35,1 %
ALUNNI CON CURRICULUM 36 h	66	43,7 %
ALUNNI CON CURRICULUM 32 h	32	21,2 %

L'identità culturale, educativa, organizzativa, progettuale e finanziaria dell'Istituzione scolastica è esplicitata nel progetto dell'Istituto Isera-Rovereto. Il plesso di Isera infatti dal 2001 fa parte dell'Istituto comprensivo Isera-Rovereto insieme alla scuola primaria "F.lli Filzi" e la scuola secondaria di primo grado (medie, un tempo) "Degasperi" di Sacco.

Nel progetto si esplicita che la scuola "persegue l'equivalenza dei diritti dei soggetti preposti all'educazione/apprendimento degli alunni, ma soprattutto e prioritariamente è impegnato a ga-

rantire il diritto all'apprendimento degli studenti avendo come riferimento i principi fondamentali di civiltà educativa" in riferimento agli articoli 3 e 33 della Costituzione.

"Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali..."

"L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento..."

La giornata di San Martino abbraccia quella della Gentilezza

Mentre l'11 novembre si avvicinava, i ragazzi della classe 4 A presentavano al loro maestro d'italiano Oscar Polli (così caro lettore, agli sguardi delle colleghe passate aggiungi un nome attuale, quello di un giovane collega fresco di immissione in ruolo) cosa si era soliti vivere nella nostra comunità nel tardo pomeriggio di quello che era diventato ormai un appuntamento fisso.

Gli hanno spiegato così...

Il giorno di S. Martino è una festa che viene celebrata in Trentino e nella nostra scuola è una tradizione che dura da circa 20 anni. Il giorno della festa è l'11 novembre, ma i bambini a scuola iniziavano i preparativi almeno 15 giorni prima.

Tutte le classi, alla sera verso le 18, uscivano dalla scuola guidati da S. Martino (un alunno di quinta) e si dirigevano verso la fontana vicino al Museo della Cartolina, poi si procedeva in direzione del parco per poi arrivare davanti alla chiesa. Prima di fare rientro a scuola ci si fermava davanti a quella materna.

Ogni alunno, in classe prima, si era costruito la propria lanterna e passeggiava con essa illuminando la strada.

Si univano al giro genitori, zii e amici, anziani del Filò...

Quando si tornava dalla passeggiata gli Alpini cucinavano la pasta al ragù (oltre a tè caldo, vin brulé e cioccolata) e cantavano una canzone in dialetto. Una volta terminato di mangiare i bambini giocavano tutti insieme in cortile.

All'inizio della passeggiata veniva cantata una canzone. Altre seguivano lungo il percorso.

Negli ultimi anni si univa a noi "Il coro per i bambini di Isera" formato da coristi spontanei di vari gruppi canori della vallata che intonavano "L'Inno al Trentino" e tanti altri canti tipici.

Purtroppo a causa del Covid in questi ultimi due anni non abbiamo potuto festeggiare S. Martino come in precedenza.

Quest'anno, per mantenere viva la tradizione, è stato deciso di festeggiarla in palestra dove le due quinte hanno organizzato uno spettacolo a cui hanno assistito in due turni le altre classi.

È stata raccontata la vita di questo santo che si è dimostrato molto generoso e affettuoso verso le persone in difficoltà. È stato rappresentato l'episodio in cui S. Martino tagliava il suo caldo mantello per donarlo ad una persona che aveva freddo. Si dice che quando Martino ha fatto quel bel gesto le nuvole sono sparite ed è tornata l'estate che poi fu chiamata "ESTADELA DE S. MARTIN".

Questo ci ricorda di essere gentili, generosi ed essere sempre pronti ad aiutare gli altri... non solo in questo giorno o nella Giornata della Gentilezza (che cade il 13 novembre). Questi gesti si possono, anzi si devono fare tutto l'anno.

Quando si fanno atti generosi le altre persone stanno meglio e tu pure!

Ragazze e ragazzi di 4 A con maestro Oscar



Di seguito le considerazioni degli alunni della classe 4 B sul momento comune vissuto in palestra, coordinati dall'insegnante di italiano Giulia Frizzera (nella scuola da 3 anni).

A ME È PIACIUTO TANTO LO SPETTACOLINO, ERA BREVE MA MOLTO BELLO. SPERO PERÒ CHE L'ANNO PROSSIMO SI POSSA FARE ANCHE LA LANTERNATA E MANGIARE LA PASTA TUTTI INSIEME!

NELLA SCENETTA DELLA QUINTA MI È PIACIUTO TANTO VEDERE S. MARTINO CHE SI INCHINAVA E ALZAVA LA SPADA MENTRE IL SOLE GLI GIRAVA INTORNO.

A ME LO SPETTACOLINO DELLE QUINTE È PIACIUTO TANTO, PERÒ IN PRIMA E IN SECONDA MI ERO SENTITO PIÙ FELICE A FARE LA LANTERNATA E SPERO DI RIFARLA L'ANNO PROSSIMO.

LO SPETTACOLINO RAPPRESENTATO DALLE QUINTE È STATO BELLISSIMO E ANCHE EMOZIONANTE.

PER ME LA LANTERNATA È UN MOMENTO IMPORTANTE PER RICORDARE SAN MARTINO.

S. MARTINO PER ME È UNA FESTA BELLISSIMA E MI È DISPIACIUTO MOLTO NON FARE LA LANTERNATA PERCHÉ ERA SUGGESTIVO ANDARE IN GIRO PER IL PAESE AL BUIO.

A ME DISPIACE MOLTISSIMO CHE NON ABBIAMO POTUTO FARE LA LANTERNATA PER VIA DEL COVID, ERA BELLISSIMO!

MI È PIACIUTO TANTO LO SPETTACOLO DELLE QUINTE CHE ABBIAMO VISTO QUEST'ANNO, PERÒ SPERO CHE DALL'ANNO PROSSIMO SI POSSA FARE DI NUOVO LA LANTERNATA

SAN MARTINO PER ME È UNA FESTA BELLISSIMA PERCHÉ MI PIACE ANDARE IN GIRO AL BUIO. L'UNICA COSA CHE NON MI PIACE È LA PASTA AL RAGÙ.

SPERO CHE IL PROSSIMO ANNO SE NE ANDRÀ QUESTO CORONAVIRUS PERCHÉ VORREI RIFARE LA LANTERNATA CHE NEGLI ANNI SCORSI MI ERA PIACIUTA MOLTO.

LA LANTERNATA PER ME ERA UN'ESPERIENZA MOLTO BELLA, MA ANCHE BUONISSIMA PERCHÉ MANGIAVAMO UNA DELIZIOSA PASTA AL RAGÙ FATTA DAGLI ALPINI. SPERO CHE L'ANNO PROSSIMO POTREMO RIFARLA!

IO SPERO CHE L'ANNO PROSSIMO QUESTA PANDEMIA FINISCA COSÌ POTREMO FARE LA LANTERNATA CHE MI PIACEVA TANTISSIMO, ANCHE SE SONO TIMIDA E PERCIÒ ERO MOLTO EMOZIONATA.

I BAMBINI DI QUINTA SONO STATI BRAVISSIMI A FARE LA SCENETTA, IO NON AVREI AVUTO IL CORAGGIO. ERA BELLO SENTIRLI RECITARE; LO SPETTACOLO È STATO MOLTO BELLO E RILASSANTE.



Ragazze e ragazzi di 4 B con maestra Giulia

La poesia è stata proposta dalla maestra di religione Marzia Gazzini

Dalle scuole



Passaggi e impronte

Niente è fisso e immutabile. Il cambiamento fa parte del corso di tutto. È così anche per le istituzioni scolastiche che nel tempo modificano sedi, piani di studio, metodologie, obiettivi e competenze da perseguire.

E, insieme a esse, variano, naturalmente, le risorse umane che rendono la scuola viva, fervida, coinvolgente, efficace. Una sua fetta consistente è costituita dai docenti che rappresentano gli artigiani del fare che hanno la grande missione di plasmare la forma mentis e le attitudini delle nuove generazioni instradandoli, con il contributo fondamentale delle famiglie, nel futuro individuale e sociale.

Faccio parte, ormai da tredici anni, del gruppo docenti della Scuola Primaria del paese e ho avuto il piacere in primis di conoscere le doti umane e in campo didattico di confrontarmi, di progettare e di collaborare con le qualità professionali di colleghe che di questo mondo sono state punte di riferimento, pilastri solidi, linfe vitali.

Ho preso il posto della maestra **Gianna Sciascia** e ho lavorato gomito a gomito con la maestra **Maria Luisa Giacomolli** di cui ho ereditato il far parte di questo notiziario.

Entrambe si stanno godendo la meritata pensione da un po', ma al termine degli ultimi due anni scolastici hanno raggiunto lo stesso traguardo altre tre colleghe "storiche" (e anche con loro ho lavorato strettamente fianco a fianco): in ordine alfabetico le maestre **Flavia Azzolini, Ornella Gios e Leda Perazza**.

Ritengo che un numero consistente di ragazzi e giovani debba a ognuna l'IMPRONTA del suo CONOSCERE e, in parte, dell'ESSERE.

Ritengo che ciascuna abbia lasciato qualcosa anche a me.

Ritengo che le voci semplici, spontanee e schiette degli alunni, meglio di chiunque altro, sappiano descrivere, cogliere e ringraziare.

maestra Annamaria

Dai ragazzi e dalle famiglie delle quinte e della 4b a.s. 2020-2021

La prima volta che ti abbiamo incontrato,
qualcosa in te abbiamo notato,
una gran voglia di fare,
e una bravura immensa a spiegare;
per noi eri molto spiritosa,
ma quando ti arrabbiavi eri furiosa.

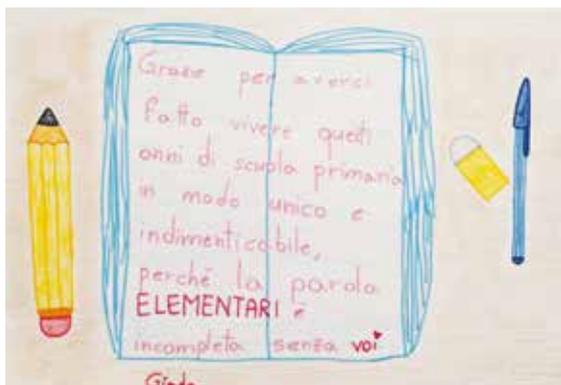
Maestra Ornella di te ci ricordiamo

Che ci donavi sempre una caramella in mano.

Tra pesi lordi e pesi netti
e a calcolare i chili in etti,
di matematica eravamo gli assi
e facevamo grandissimi passi.

Tu il pi greco ci hai insegnato
E noi subito l'abbiamo imparato;
quando sei andata in pensione
è stata una gran disperazione!

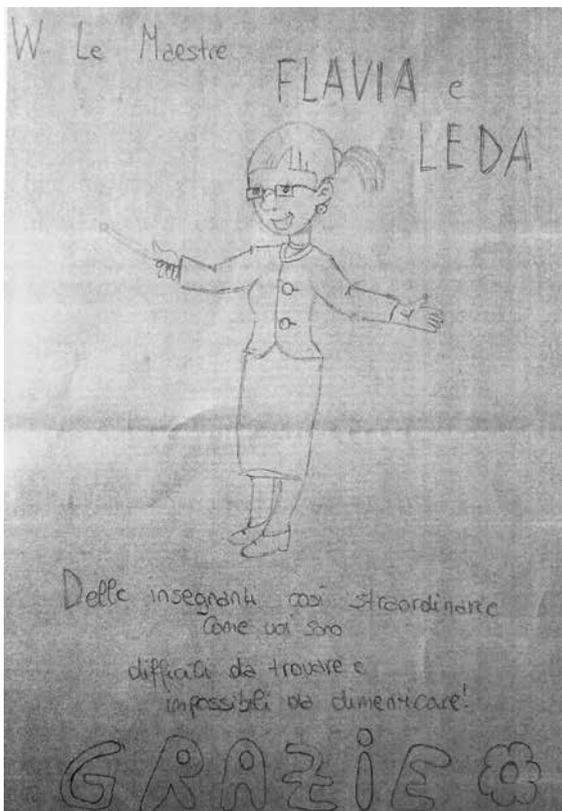
Davide e Francesco





Cara maestra Ornella,
 ci manchi tanto, la scuola senza di te non è uguale. Ci hai insegnato molte cose e, tranquilla, i nostri lavori sul pi greco sono ancora appesi alle finestre.
 Eri un'insegnante brava, spiritosa, allegra, gentile e creativa. Ci piaceva vedere alla LIM le foto molto divertenti di noi piccoli, da te modificate. Ci piaceva quando ci portavi in sala computer.
 Speriamo che ora ti diverta a casa con il tuo cane Milito. Un saluto.

Adele e Emma



Nei cinque anni passati ci hai sempre fatto divertire e adesso ci manchi. Un consiglio **m Ornella**... cambia squadra. 😊

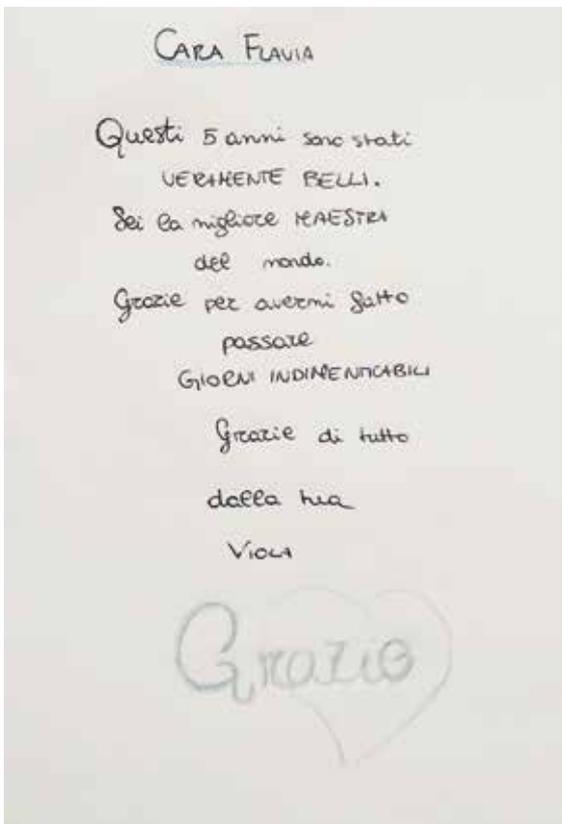
Tommaso

Grazie **maestra Flavia** per avermi insegnato la matematica con gentilezza e simpatia.

Gisella

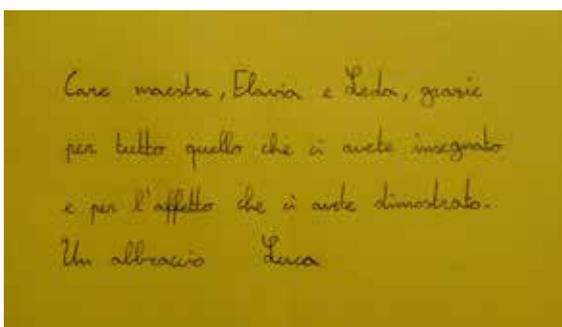
Grazie **maestra Leda** per avermi insegnato l'italiano con allegria e fantasia.

Gisella



Se ripenso alla **maestra Ornella** mi viene in mente quando le andavamo a prendere il caffè! Sceglieva chi con dei giochini, in particolare le dovevamo bussare sulla schiena e, in base al tocco, decideva la fortunata! Ricordo anche quando in mensa facevamo a gara per sedersi vicino a lei. Penso anche a tutte le foto che ci faceva in gita o quando nevicava in cortile. Mi vengono in mente tutti i suoi consigli e i segreti che le ho raccontato, tutte le cose che ci ha insegnato e soprattutto l'affetto che ci ha trasmesso in cinque bellissimi anni.

Aurora



Care Maestre,

abbiamo pensato e ripensato sul cosa dirvi a conclusione di questi cinque anni, ma non abbiamo trovato parole... non perché non ve ne siano ma perché ogni parola ci sembrava insufficiente.

Non è stato semplice, ma sicuramente è stato intenso; abbiamo affrontato la DAD ed è stata dura, ma grazie alla Vostra premura abbiamo superato anche questa avventura!

C'è una frase di uno scrittore inglese che pensiamo descriva ognuna di voi:

*"L'insegnante mediocre dice.
Il buon insegnante spiega.
L'insegnante superiore dimostra.
Il grande insegnante ispira."*

GRAZIE DI CUORE

CARE MAESTRE LEDA E FLAVIA,
IL VOSTRO CAMMINO SCOLARICO È
FINITO CON NOI, SIETE
STATE DUE INDEGNANTI FANTASTICHE,
CON VOI HO IMPARATO MOLTO...
VI RINGRAZIO DI CUORE
Giulia Giuliani



Maestre Ornella e Flavia

Cara Maestra Ornella,
con i tuoi metodi bizzarri ci hai fatto amare la
matematica con tutti i suoi numeri! Eri la mae-
stra delle foto, dei giochi interattivi, dei film e
delle mille collane colorate che nascondevano
una sorpresa. Eri esigente e ci facevi fare molti
strizzacervelli per allenare la nostra mente.
Ci manchi tanto. Asia



Maestra Leda con Milena e Giulia

CARA LEDA
Grazie per avermi fatto passare giornate
indimenticabili.
Sei la maestra migliore del mondo e ti
voglio un mondo di bene.
Spero che tu stia bene e che
stai passando giorni felici
grazie di tutto
dalla tua
Vion

Cara Maestra Flavia, sei la persona
che ha fatto apprezzare la matematica e la voglia
per vivere BENE insieme alle persone che ti amano.
Non dimenticherò MAI
quello che ci hai insegnato.
Grazie di tutto Maestra Flavia

Dolce Affettuosa Personale ma alle stesse tempo decisa
e diretta: questa è la mia Maestra del cuore, la
Maestra che si ha rispetto davanti.
Grazie di cuore
Maestra Leda

Dina Frapporti ha superato i 100 anni



Ha da poco spento le cento candeline, Dina Frapporti, coniugata Spagnoli, mamma di Sergio e Bruno, molto impegnati nella nostra comunità, oltre che di Giorgio e Franco. Ancora lucida e di buona memoria, si è raccontata volentieri sul filo dei ricordi che si snodano lungo un intero secolo.

Sono nata il 5 ottobre 1921 nella casa di via Galvagni, quella subito dopo l'entrata di servizio della Cooperativa di Isera e sono rimasta in quella casa fino agli ultimi anni della guerra quando la mia famiglia si è spostata in una casa a Palaz. Quella nuova casa mi sembrava un sogno perché piena di luce e di sole, cosa che mancava nella mia vecchia casa di via Galvagni. Però vi sono rimasta per poco perché dopo mi sono sposata e sono tornata in via Galvagni, in casa Spagnoli.

I miei genitori erano entrambi di Isera: Guido Frapporti (dei Bastiani) e Ida Cescotti, morta molto giovane quando io avevo 11 anni.

Mio papà ha partecipato alla 1° guerra mondiale nell'esercito austro-ungarico e ci ha raccontato tanto di ciò che ha vissuto in quel periodo. In particolare i suoi racconti venivano fatti quando si faceva "el filò". D'inverno ci si trovava nelle



stalle, gli uomini parlavano mentre aggiustavano o preparavano qualche attrezzo di lavoro e le donne ascoltavano mentre lavoravano a maglia per fare maglie e calzini perché non c'era niente da comperare. Anch'io ho imparato a sferruzzare durante queste riunioni e per me era un passatempo molto piacevole ascoltare questi racconti; allora non avevamo la radio e non c'era la televisione.

La morte della mamma ha segnato molto la mia fanciullezza perché essendo la più vecchia di quattro fratelli ho dovuto sobbarcarmi molto presto la cura della casa. Inizialmente io e mio fratello Mario eravamo aiutati dai nonni paterni "Bastiani", mentre gli altri due, Bruno e Carla vi-



vevano dai nonni materni che abitavano a Val. A me piaceva molto andare in casa Cescotti per la presenza dei nonni, ma anche degli zii.

Ho frequentato la scuola elementare a Isera fino alla 5° classe, ma avevo un permesso speciale, rilasciato a mio papà causa la sua situazione familiare, che mi permetteva di iniziare e di finire l'anno scolastico un mese prima; inoltre avevo anche il permesso per l'uscita anticipata alle 10 per poter andare a casa a preparare il pranzo. Così, quando gli altri scolari andavano alla ricreazione, io andavo a casa e mi dispiaceva molto perché mi perdevo la lettura dei Promessi Sposi che il maestro Bertolini faceva giornalmente verso la fine delle lezioni.

A casa poi accendevo il fuoco con il quale spesso dovevo lottare perché non voleva accendersi (non c'era carta, solo i "sermentei"), andavo a prendere l'acqua alla fontana e poi preparavo la polenta che doveva essere pronta per quando mio papà tornava dai campi. E se ritardavo mi rimproverava.

Il papà lavorava la campagna del Console. Allora si faceva tutto a mano e c'erano dei lavori molto faticosi, come quando "voltavano la terra" perché dovevano scavare dei solchi molto profondi che poi venivano riempiti con la terra del solco scavato vicino. Anche noi aiutavamo andando a "sarmentar", raccogliendo le erbe spontanee e portando al pascolo la mucca, preziosa risorsa della casa.

Mio papà si procurava da mangiare andando a caccia di uccellini (anche senza permesso),

a pescare nell'Adige e poi allevando qualche animale. Non c'era molto da mangiare.

Quando ho avuto 13 -14 anni (non ricordo con precisione) ho incominciato a lavorare dal Console. In principio solo per lavare i panni all'aperto in campagna alla fontana che si trovava sotto una tettoia, e dove c'era anche la "caldera" per scaldare l'acqua. Piano piano hanno cominciato a chiamarmi per svolgere anche alcuni lavoretti in casa e per aiutare la cuoca. Ricordo che una volta, durante un pranzo, il Console mi mandò a prendere una bottiglia di vino in cantina e io vedendo la bottiglia tutta impolverata mi sono premurata di ripulirla per bene. Quando però l'ho consegnata nelle sue mani, invece dei ringraziamenti ho ricevuto un rimprovero perché quella polvere rendeva più preziosa la bottiglia. Qualche volta, poiché sapevo andare in bicicletta, il Console mi incaricava di portare delle buste alla Cassa di Risparmio di Rovereto. Ero felicissima di fare questo perché era l'occasione per andare in città e usare la bicicletta. Non c'erano molte biciclette allora, basti pensare che mio zio Benvenuto aveva comperato una bicicletta assieme ad un suo amico e la usavano a turno una settimana ciascuno.

La domenica era una gioia poter andare con il papà e mio fratello Mario a Foianeghe dalla zia Rosina, sorella del papà, per diversi motivi: mi piaceva la passeggiata, la casa era grande, si faceva la merenda (perché loro stavano meglio) e mio papà andava anche a caccia di qualche uccello per i giorni seguenti.



Poi sono andata in Manifattura, tramite concorso. Andare in Manifattura era il sogno di tutte le ragazze perché avevi uno stipendio sicuro: "la quindesina" assicurata. Ricordo con vergogna la visita medica perché ci fecero passare "nude" davanti alla commissione, pensa un po' che vergogna! E mi domando, ma perché proprio nude? Ero stata assunta per fare i toscani; è stato molto faticoso imparare, ho avuto anche una intossicazione da nicotina e mi si erano gonfiate le mani. Fare un toscano era un lavoro di precisione, si doveva usare le foglie di tabacco e alcune volte erano belle altre no, ma tu dovevi farli comunque e fare il "cotimo" cioè il numero di toscani che giornalmente era assegnato. Poi sono diventata brava e i miei toscani venivano mostrati dalla maestra anche alle altre zigherane.

Durante i bombardamenti avevano trasportato la produzione negli scantinati e ogni mattina ricordavo a mio marito qual'era la finestra a bocca di lupo che corrispondeva il mio posto perché se avessero bombardato la manifattura almeno avrebbe saputo dove scavare.

A proposito di bombardamenti, un grande dolore è stata la perdita della nonna paterna sotto a un bombardamento al Brennero, dove era temporaneamente ospite di suo figlio.

Quando tornavo a casa dal lavoro c'erano da sbrigare tutte le faccende domestiche: non c'era tempo libero o hobby da coltivare perché erano numerosi i lavori da fare: "scartozar el zaldo", sarmentar, andar per erbe e fonghi, cusir a man e a machina". Prima di andare in Manifat-

tura per 3 anni ho provato anche ad allevare il baco da seta: un gran lavoro che mi permetteva di racimolare qualche soldo per comperare il necessario.

Poi c'è stato il matrimonio con Eugenio Spagnoli, la nascita uno dietro l'altro dei 4 figli, il quinto è arrivato quando ero già in pensione da diversi anni e purtroppo è morto quando aveva 15 anni. Questo è stato il dolore più grande. Vista la famiglia numerosa sono andata presto in pensione dalla Manifattura e ho usato tutto il mio tempo per accudire la mia famiglia.

Il mio passatempo è sempre stato il cucito, prima per necessità e poi per aiutare in famiglia e anche chi non lo sapeva fare. Ho sempre vestito i miei figli recuperando i tessuti da capi di abbigliamento che mi venivano dati da famigliari che usavano vestiti "belli". Da nonna ho cucito anche per i miei nipoti; soprattutto ho aggiustato tanti pantaloni con le toppe visto che erano nipoti molto vivaci!

Non ho mai seguito diete particolari; forse questa può essere la mia dieta: laorar, strusciar, no perder temp! In casa mi dicono sempre: **en tocchet de buro nel riso, nela pasta, nela minestra tutte le sere e varda el to colesterolo l'è meo del nos!!** Sono contenta di essere arrivata a questa età: essere arrivata a 100 anni lo considero un dono del Padre Eterno perché sto bene e soprattutto sono assistita e circondata da figli, nipoti e pronipoti che mi vogliono bene.

Annalisa Garniga

La festa dello Sport

La pandemia causata dal Covid-19 ha fermato e tenuto sospese non solo quelle attività legate al mondo del lavoro ma anche tutte quelle iniziative che coinvolgevano i giovani e le famiglie e che avrebbero lo scopo di fungere da collante per la socialità, lo sport ed il divertimento.

La Festa dello Sport, rimandata per quasi due anni, ha visto la sua riuscita nel mese di settembre 2021. È stata organizzata dall' USD Isera e con il patrocinio del Comune di Isera al campo sportivo di Cornalè e l'area circostante.

La giornata all'insegna dell'attività sportiva e della gioia da parti dei piccoli atleti – bambini e ragazzi dai 5 ai 12 anni - è stata perfetta: un cielo terso, un caldo sole, un prato ed aree ampie ben curate dove provare le diverse discipline.

All'insegna del divertimento, di una sana competitività e confronto sociale, la gioventù ha potuto sperimentare un'area attrezzata all'arrampicata, uno spazio dedicato alla lotta greco-romana e libera, uno spazio per il calcio, uno per la pallavolo ed infine uno per il gioco-danza.

Il ricordo più bello per chi ha lavorato dietro le quinte con tanto impegno e cura e dei coach? Sicuramente la felicità dei bambini e dei ragazzi nel praticare tutte queste diverse attività insieme ai propri amici e la tristezza di avere a disposizione una sola giornata che volgeva al termine.

L'asupicio per i prossimi anni è quello di poter organizzare ancora eventi sportivi così coinvolgenti e divertenti, ma ampliando la categoria dei destinatari e questo perchè lo SPORT è un modo MATURO e SANO per FORMARE, EDUCARE ed INCLUDERE.

Un grazie a tutti quelli che hanno aiutato nelle varie discipline, dai dirigenti agli atleti più grandi e grazie alla guida alpina Alan Michelini.

Alla prossima...

Laura Maria Rigotti, presidente USD Isera



Non sono un murales

Segni di comunità

“Sarà un giorno bellissimo”: ecco il murales davanti alla scuola di Isera, realizzato dalle famiglie per sorridere anche in tempo di pandemia. L'Associazione Isera Futura è stata la prima realtà trentina a inaugurare la sua opera d'arte. Le otto famiglie che hanno partecipato sono state contattate grazie a una chiamata diffusa sui social dall'associazione. Il murales è stato realizzato, come da “direttive” di Aciri, tra il 17 e il 30 settembre con il fondamentale contributo di Fondazione Caritro e dell'amministrazione comunale di fronte alla scuola dell'infanzia di



Isera riqualificando, così, anche il muro che fino a quel momento non era mai stato valorizzato. Mamme, papà e bambini delle elementari e delle materne, dopo l'orario scolastico, hanno passato alcune ore a lavorare a un progetto in parte già definito e in parte costruito da loro stessi. L'opera rappresenta un bambino che aspetta che la mamma gli allacci le scarpe con lo sguardo diretto al futuro. Le mamme che hanno preso parte al progetto hanno pensato poi a un'altra opera originale che raffigura tre montagne, che è poi il panorama che ogni giorno vediamo a Isera e, alla base di queste, delle impronte di piedi che diventano via via sempre più da adulti. La prima montagna è stata creata tramite le impronte digitali di ogni bambino, e sta proprio a indicare la creatività quotidiana con la quale i più piccoli guardano il mondo. La seconda rappresenta invece la giornata, piena di attività, passioni ed emozioni: è un sole che sta in basso anziché in alto e che, anziché essere a forma di cerchio, è a forma rettangolare. Infine c'è la 'montagna della sera', che simboleggia la fine della quotidianità.

L'1 ottobre, con una piccola cerimonia, alla presenza del presidente di Fondazione Caritro, dell'amministrazione comunale, dei rappresentanti delle scuole, della Famiglia Cooperativa di Isera e del circolo anziani, è stato inaugurato con un taglio di nastro da parte dei bambini che hanno lavorato alla realizzazione. Un ringraziamento va a tutti quelli che si sono prodigati nella realizzazione dell'opera. Un esperimento di comunità riuscito in cui, ognuno nel suo piccolo, ha contribuito, a creare un clima di inclusività.

Associazione Isera Futura

Torneo della Pace

Il torneo “Città della Pace” dopo due anni di stand-by si è svolto nelle giornate del 2-3 ottobre 2021 con una veste del tutto nuova, combinando un evento sportivo ad un momento di cultura del territorio della Destra Adige esaltando i valori dell'amicizia, dello sport condiviso e della pace, oltre che delle bellezze naturali del luogo.

È stato un Torneo multi-sport poichè si sono alternati il calcio, la pallanuoto, il basket e la palla-tamburello con lo scopo di coinvolgere tutti i giovani, soprattutto i più piccoli con giochi ed attività al di fuori della classica partita.

La manifestazione si è tenuta in diversi Comuni della Vallagarina: il 2 ottobre a Patone – Comune di Isera – si è svolta la prima parte del torneo di palla-tamburello e la finale il 3 ottobre invece a Noarna – Comune di Nogaredo.

Centrale nella regia e nella riuscita del Torneo a Patone è stata l'ASD Patone, che ha saputo coinvolgere i bambini e gli atleti con giochi ed attività ludiche che li facessero conoscere e lavorare sportivamente assieme e predisponendo un punto ristoro di tutto rispetto.

Collateralmente per le famiglie e non solo sono state organizzate due iniziative:

- 1° partenza dal campo di tamburello con escursione a piedi, accompagnata da una guida del posto con destinazione Castel Corno
- 2° partenza da Isera (Cantina Spagnolli) con un tour guidato E-bike (grazie alla nostra guida iserotta Nicoletta Spagnolli) con medesima destinazione e con la visita della mostra “Nomade Urbano” presso il Palazzo de Pro-bizer ed un brindisi finale alla Cantina Spagnolli.

A contorno delle due iniziative è stata prevista un'ottima degustazione di “Isera con gusto” sotto la guglia del Castello ed una cornice panoramica unica della Vallagarina.

Il prossimo anno il Torneo della “Città della pace” dovrebbe tornare nel periodo pasquale ed aspettiamoci moltissime e piacevoli sorprese.

Laura Maria Rigotti, consigliera delegata allo sport del Comune di Isera



Un impegno (fuori dal) comune



È passato un anno dalle Elezioni Comunali del settembre 2020, e a Isera la squadra Luzzi perde i pezzi. Troppe le “contingenze” e la **promessa elettorale già tradita**.

Si, perché durante la seduta del consiglio comunale del 29 novembre, **Elisa Massari** per mezzo di una lettera rassegnava le proprie **dimissioni dalla Giunta e dal Consiglio Comunale** (era delegata ai servizi per l'infanzia, alle politiche per la famiglia, alle politiche di aiuto sociale, ai lavori socialmente utili), cedendo il posto a Sandro Venturini.

Ma non è finita qui.

Il capogruppo **Spinella ha rinunciato momentaneamente al ruolo di capogruppo** e a tutte le deleghe (comunicazione, valorizzazione dei rapporti sovracomunali, politiche sanitarie e rapporti con APSP) assunte nell'ottobre 2020.

Finita?

Non ancora. Vista la prolungata assenza (che pare si protrarrà per diversi mesi) dai lavori del Consiglio Comunale, la consigliera delegata **Michela Frisinghelli ha momentaneamente affidato ad altri colleghi le proprie deleghe** (pari opportunità, politiche giovanili, servizi agli anziani) che aveva assunto in occasione della propria nomina a consigliera.

Insomma, dopo un anno la squadra Luzzi ha davvero perso i pezzi, dovendo reimpastare tutte le deleghe, e decidendo di lasciare la giunta monca di un componente.

Ora, senza entrare nel merito delle motivazioni di ognuno, pare di poter concludere che in poco più di un anno la maggioranza abbia realizzato che amministrare è tutto fuorché un “Impegno Comune”.

E questo è tanto più vero in un piccolo Comune come Isera.

Candidarsi, chiedere i voti e la fiducia delle persone non è un gioco, non è un passatempo, comporta dei sacrifici e richiede presenza costante e impegno. Occorre il desiderio di mettersi a disposizione della propria Comunità, dedicandovi anche il proprio tempo libero.

Ottenere la fiducia dei concittadini, poi, obbliga al confronto, alla condivisione e, infine, a rendicontare e a rispondere delle scelte che riguardano il bene pubblico.

Le deleghe che i “dimissionari” ricoprivano, oltretutto, sono per lo più riferite all'ambito sociale e sanitario. In un periodo storico come quello attuale, ancora pesantemente colpito dagli effetti della pandemia da Covid e dalle sue con-

seguenze sociali, questa decisione diviene ancor più grave e difficile da accettare.

Nei Comuni come Isera, tutto parte da una passione per la politica e da un amore per la propria comunità.

Non bastano decisioni tecniche per amministrare un comune, per quelle ci sono già i tecnici. C'è bisogno di persone che rappresentino quel collegamento tra le istituzioni e la comunità, che siano onorati e desiderosi di indossare la fascia tricolore e di condividere un pensiero presentandosi alle manifestazioni care al territorio, indossando la fascia tricolore proprio in rappresentanza del Comune di Isera.

Isera Smart

Cambiare senza mutare l'obiettivo comune



La difficoltà che un Comune, ed in generale una pubblica amministrazione incontra, non sta solo nella complessità degli aspetti tecnici e giuridici che sono alla base dell'attività istituzionale, ma pure nel non poter sempre soddisfare tutte le richieste dei cittadini o del personale in servizio in comune.

Viviamo infatti in una realtà dove leggi e norme - di vario grado gerarchico - condizionano sempre di più l'agire amministrativo e il suo fine di dare soluzioni, mentre in passato si potevano seguire vie più brevi, sbrigative, in apparenza efficaci ma, va detto, anche discrezionali, non sempre trasparenti, eque. E, come amministratori, non possiamo certo sottrarci a quanto le norme prevedono anche in nome della buona politica.

Amministrare la cosa pubblica, però, dà anche l'opportunità di cercare e trovare strumenti nuovi, mantenere o incrementare contatti, stringere alleanze che possono portare alla realizzazione di progetti sovracomunali, alla condivisione di un ideale, alla conoscenza di nuove modalità di fare rete, di arrivare ad aiutare, sostenere e conciliare e incentivare la Comunità.

Il nostro Impegno, come gruppo di maggioranza, parte da questa modalità di fare rete e perseguire, insieme, in un gioco di squadra, il miglior risultato per i cittadini.

Vogliamo farlo anche di fronte ad un cambio all'interno della nostra compagine, che si modifica ma che non muta l'obiettivo, anzi vuole rilanciare con questo cambiamento un nuovo percorso che faccia riscoprire il forte attaccamento al nostro territorio.

Vogliamo quindi ringraziare, personalmente ed istituzionalmente, Elisa Massari che a metà novembre ha rimesso il suo mandato da assessora alle politiche per la famiglia - politiche di aiuto sociale - servizi all'Infanzia - lavori socialmente utili, per l'impegno profuso in questo anno di attività che l'ha vista in prima linea su tante iniziative promosse dalla nostra amministrazione e di cui la nostra comunità ha beneficiato.

Questo, ovviamente ha richiesto una riassegnazione delle deleghe che l'ex assessora aveva, che sono state ridistribuite all'interno della Giunta. Le dimissioni hanno portato all'ingresso in Consiglio comunale, al suo posto, di Sandro Venturini di Cornalè quale primo dei non eletti. Al neo-consigliere, al quale noi tutti diamo il benvenuto augurandogli buon lavoro, sono andate le deleghe per anziani e lavori socialmente utili. Non per coincidenza ma per motivi stret-

tamente personali, anche il consigliere Domenico Spinella ha temporaneamente lasciato le deleghe che aveva assunto ad inizio mandato nonché la carica di capogruppo. Per questo abbiamo chiesto che le deleghe in capo al consigliere Spinella fossero prese in carico da altri colleghi consiglieri o di Giunta al fine di mantenere vigile la nostra attenzione sulla comunicazione, valorizzazione dei rapporti sovracomunali - politiche sanitarie, rapporti APSS - bandi e concorsi. Confidiamo che il rientro alla piena attività politica lo vedrà di nuovo proattivo e costante sul piano delle proposte e dell'azione.

Vogliamo infine ricordare che la consigliera Michela Frisinghelli è attualmente assente dai lavori del Consiglio comunali, delle commissioni e impossibilitata ad esercitare le deleghe ai giovani, pari opportunità e servizi agli anziani, in quanto impegnata all'estero in un importante progetto di solidarietà internazionale, esperienza di cui siamo contenti e orgogliosi in quanto sappiamo che sarà umanamente e professionalmente arricchente per lei e costituirà un valore aggiunto anche per la nostra Comunità al momento del suo rientro in Italia.

Questa delicata fase di riordino del nostro gruppo potrà sembrare quindi un momento di debolezza ma rappresenta per noi motivo per aumentare la capacità di porre la giusta attenzione ai problemi nonché alle situazioni che ogni giorno i cittadini ci fanno presente trovando sempre soluzioni, seppur con nuove persone che si occuperanno di queste attività. Abbiamo la consapevolezza di continuare sulla strada dell'impegno comune e attendiamo la ripresa dei ruoli di quanti, momentaneamente, hanno dovuto lasciare. Ricordandovi che siamo sempre a disposizione negli orari e nei giorni che potete reperire sulle bacheche o telefonando in Comune, vi vogliamo augurare un buon Natale e di passare presto, tutti insieme, questo momento di emergenza sanitaria.

Gruppo Impegno Comune

Gli orari degli uffici

COMUNE DI ISERA

Via A. Ravagni, 8 - Isera
0464 433792

segreteria@comune.isera.tn.it
comune.isera@legalmail.it

Nel rispetto delle misure di prevenzione e gestione dell'emergenza COVID-19, l'accesso agli Uffici Comunali avviene obbligatoriamente su prenotazione nei seguenti giorni:

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

VICE SEGRETARIO
Marianna Garniga

ANAGRAFE STATO CIVILE ELETTORALE

anagrafe@comune.isera.tn.it
0464 487095
Giulia Pavana

SERVIZI CIMITERIALI SERVIZI ALL'INFANZIA

affarigenerali@comune.isera.tn.it
0464 487095
Sabrina Azzolini

SEGRETERIA

segreteria@comune.isera.tn.it
0464 487094
Elda Nicolodi

PROTOCOLLO-CENTRALINO

PROTOCOLLO
protocollo@comune.isera.tn.it
0464/433792
Simone Folladori

MESSO
messo@comune.isera.tn.it
0464 433792
Gianfranco Volpi

UFFICIO TECNICO

ufficiotecnico@comune.isera.tn.it
0464 401431
0464 400084
0464 400089
Franco Gianmoena
Gian Maria Manfredi
Federico Pederczoli
Luca Paratico



PERSONALE

personale@comune.isera.tn.it
0464 400087
Leonardo Frapporti

RAGIONERIA

ragioneria@comune.isera.tn.it
0464 400086
0464 401432
Rosanna Nicolussi Moz Chelle
Francesca Gerola

TRIBUTI (I.M.I.S.)

tributi@comune.isera.tn.it
0464 400088
Maria Rosa Ghidini

TRIBUTI (TARI E ACQUA)

Comunità della Vallagarina
tributi@pec.comunitadellavallagarina.tn.it
0464 1980300

KIT SACCHETTI RIFIUTI

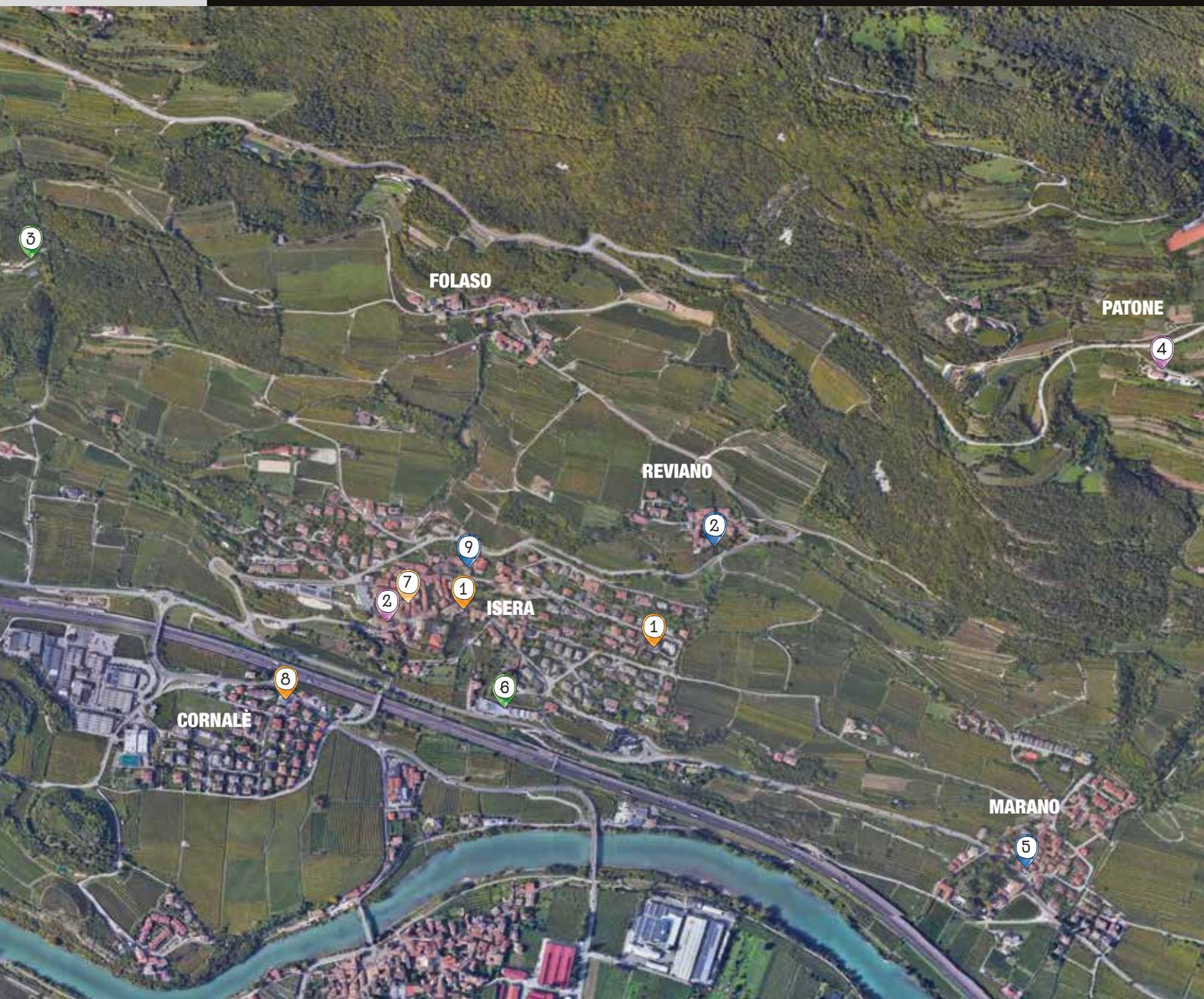
Il Kit dei sacchetti Umido - Plastica e Residuo e il calendario per la raccolta differenziata si possono ritirare al front office del Municipio.

Lunedì 9.00-12.00 – 14.00-18.00
Mercoledì e venerdì 8.30-12.00

BIBLIOTECA

isera@biblio.tn.it
0464 437296
Giorgia Ferraris

Dove mangiare a Isera



1 LA LOCANDA DELLE 3 CHIAVI
Via Clementino Vannetti, 8 – 38060 Isera (TN)
Cell: 3484020857 - info@locandadelletrechiavi.it

2 CASA DEL VINO DELLA VALLAGARINA
Piazza S. Vincenzo 1 – 38060 Isera (TN)
Tel: 0464 486057 - info@casadelvino.info

3 MASO CARPENÈ
Località Carpenè – 38060 Folaso di Isera (TN)
Cell: 335 5926227 - claudia@masocarpene.com

4 AGRITURISMO IL GALLO
Località alla Giura – Loc. Patone – 38060 Isera (TN)
Cell: 3497326990 - agriturismoilgallo@libero.it

5 TO NEW YORK RESTAURANT & COCKTAILS
Via alla Scuola, 3 – Loc. Marano – 38060 Isera (TN)
Cell: 0464 433213 - info.tonewyork@gmail.com

6 MONTURA BISTRÒ
Località le Fosse, 2, 38060 Isera TN
Cell: 0464 483203

7 BORGO ANTICO CAFFÈ
Piazza San Vincenzo, 8 – 38060 Isera (TN)
Cell: 3475215971

8 TRATTORIA BAR AL GIRARROSTO
Via Cornalè, 10 – 38060 Isera (TN)
Cell: 0464 434408

9 RISTORANTE PIZZERIA AL PARCO
Via A. Ravagni, 7 – 38060 Isera (TN)
Cell: 349 523 0207 - giovannicinquefiore@gmail.com